



Foto di Flavio Rattin

Tanto va la gatta al lardo ...

D. Giampietro De Paoli, stimmatino

C'era un gatto (il proverbio dice *gatta*, ma le abitudini pericolose ci sono per maschi e femmine); il gatto aveva visto dove il padrone teneva il lardo. Passando da quelle parti si era fatta l'abitudine di infilare lo zampino nella fessura. Ma il padrone del lardo riuscì a scoprire chi andava a sbocconcellare il lardo. Stufò di farsi derubare, preparò un coltello e al momento giusto, *zak!* tagliò lo zampino al gatto, che tentava di accaparrarsi l'usuale dose. Il proverbio, mette in guardia dal lasciarsi andare al vizio di appropriarsi della roba altrui. Vuol ricordare che, prima o poi, sarà scoperto. *Tanto va la gatta al lardo, che ci lascia lo zampino.* Non la farai sempre franca, ti metterai nei guai.

La storiella vale per ogni comportarsi negativo che diventa abitudine, esponendo a un più drammaticamente difficile recupero di libertà. Lasciarsi andare una volta, cedere un'altra; prima o poi, se continui a esporti, ci caschi. C'è un detto latino, che avverte: *Quod potest accidere, aliquando accidit* (quanto può accadere, prima o poi capita)!

Tutti i vizi (nella *lussuria* la cosa è più evidente) avviano abitudini che possono degenerare in schiavitù e dipendenza irresistibile. Casi incan-

creniti, dove emergono patologie, accanto all'insostituibile impegno personale, all'attenta e discreta solidarietà di chi è vicino, è necessario un adeguato apporto psicologico, un'opportuna terapia.

Un altro proverbio richiama pericolose abitudini che fatalmente aprono a comportamenti viziosi, portando in vicoli ciechi, in sempre più irreversibili situazioni di drammatico disagio: *Bacco, tabacco e Venere riducono l'uomo in cenere.* Sono presi di mira il vino e in genere l'alcol, fumo e altre droghe. Nella mitologia antica Venere raffigura la dea dell'amore. Il proverbio allude non tanto all'amore, quanto a deviazioni della vita affettiva e sessuale, alla violazione della dignità e dei diritti delle persone. Da decenni, a livello mondiale, con leggi e interventi, gli Stati cercano di eliminare droghe e i loschi guadagni che accompagnano questa piaga del nostro tempo. È altrettanto triste e condizionante la violenza sessuale. È sempre urgente un'azione che tenda a fermare, o, dove occorra, recuperare alla dignità, alla responsabilità, e alla libertà di autogestirsi, giovani, adulti e anche ragazzi. La chiesa - e in genere le varie religioni - si preoccupano a livello educativo e di

formazione delle coscienze, esprimendosi concretamente in opere di carità, di prevenzione, di accompagnamento e solidarietà.

Prevenire, educare, prendersi cura e testimoniare le cose e i valori che fanno crescere liberi; questo in ogni stagione della vita. È la strada dell'amore, *del guardare le cose con il cuore.* Imparare a prendersi cura, a fare delle scelte, a non identificarsi con i *cliché* di moda, con quello che più piace. Non lasciarsi travolgere da ogni desiderio: desiderare è una forza, ma lasciarsi dominare dai desideri è schiavitù. In termini di catechismo: *fuggire le occasioni prossime di peccato.* A questo s'impegna chi vuol condurre una vita più rispettosa di se stesso. La vigilanza è *custodia del cuore* di fronte alle vie apparentemente più facili per la felicità (1Pt 5,8-9). Non cedere alla tentazione! Le occasioni della vita, anche le tentazioni, sono spazio di impegno, sfida per una coerenza e lealtà verso se stessi. La verità (il saper vivere la verità di se stessi), illumina le scelte, dona misura ai desideri.

Non bastiamo a noi stessi: Gesù insegna a pregare il Padre dei cieli per non prendere la strada del male; lo invociamo fiduciosi: *Non lasciarci indurre in tentazione* (Mt 26,41).

Attualità religiosa

VEGLIA DI PENTECOSTE

La nostra comunità decanale si è ritrovata sabato 22 maggio nella chiesa arcipretale di Pieve per la celebrazione della Veglia di Pentecoste, solennità di massimo rilievo nell'anno liturgico. Una invocazione corale allo Spirito Santo nella declamazione solenne della "Sequenza di Pentecoste" che ha avuto regista d'eccezione don Duccio con il coinvolgimento dei ragazzi del V° anno della catechesi familiare che il prossimo anno si accosteranno al Sacramento della Cresima. Alla luce del cero Pasquale sono stati presentati quattro segni: luce, acqua, fiori, olio, simboli del Battesimo, riproposti anche nel dono dello Spirito Santo che nel giorno di Pentecoste scese copioso sugli Apostoli e che da secoli sulla Chiesa intera perpetua l'opera del Risorto.

In naturale continuità con la Veglia Pasquale, con la proclamazione nelle quattro letture del manife-

starsi dello Spirito Santo nella storia della Salvezza, la Chiesa a Pentecoste prega che questo dono si manifesti in lei, rinnovi i prodigi operati agli inizi della predicazione del Vangelo e la apra alla conoscenza della verità.

La Chiesa del nostro Decanato riunita attorno a Gesù Risorto e glorificato, ha elevato per questo dono la sua azione di grazie al Padre anche a nome di tutta l'umanità chiamata alla salvezza. La Pentecoste infatti abbatte i muri delle divisioni, dei campanilismi per cercare prima le particolarità di ciascuno che arricchiscono, come si è pregato nelle preghiere dei fedeli. È apertura alla chiesa Decanale insieme e ad un amore universale più grande che ci rende capaci di comprenderci pur parlando talvolta lingue diverse.

A margine dell'Anno Sacerdotale

IL SACERDOTE NON È SACERDOTE PER SE STESSO, LO È PER VOI

Un sentimento di profonda gratitudine per il dono di uomini che hanno scelto di dedicare la propria esistenza al Signore nell'amore e nel servizio alle proprie comunità parrocchiali, la necessità della preghiera costante, oltre alla vicinanza umana, che sempre più richiede la figura del sacerdote, e l'esigenza di riscoprire nell'anno sacerdotale un'icona vivente per tutti, consacrati e laici, in San Giovanni Maria Vianney, curato d'Ars, è ciò che ha unito il cammino di quest'anno dei Ministri Straordinari dell'Eucaristia, Guide Liturgiche e Lettori del Decanato.

Negli incontri mensili di Adorazione Eucaristica nella chiesa arcipretale di Pieve, aiutati da opportune riflessioni preparate dall'ufficio Vocazioni della Diocesi, si è voluto dare alla preghiera un taglio vocazionale. Gesù si fa riconoscere anche oggi, nella sua parola e nella condivisione del pane come già fece con i discepoli di Emmaus. La

preghiera di quest'anno è stata così dedicata a chi ogni domenica e ogni giorno spezza il pane di vita nelle nostre comunità; il desiderio è stato quello di essere vicini ai nostri sacerdoti, inviati anche loro a riconoscere sempre più il Signore e ad essere vicini ad ogni viandante, ad ogni deluso, ad ogni uomo di buona volontà, ai credenti e a tutti i cercatori di Dio.

A conclusione del cammino, un approfondimento sul Santo Curato d'Ars sulla sua geniale figura di devoto all'Eucaristia, dedito alla consolazione delle anime, alla preghiera incessante unita ad uno stile di vita che per austerità lo portò più volte vicino alla morte per problemi di salute, insieme all'apertura alla carità, è stato presentato all'oratorio di Pieve da Alessandro che ai cenni biografici ha coniugato una profonda e sapiente riflessione su cosa può dire a noi oggi questo alto esempio di amore per Dio.

Il secondo incontro di formazione che ha chiuso gli appuntamenti decanali dell'anno pastorale è stato tenuto all'oratorio di Caoria da don Costantino con una riflessione sulla figura del sacerdote in una società che, proprio perché scevra di valori fondamentali, spesso si rivolge ancora al sacerdote per una parola, un consiglio, uno sfogo. La carenza di vocazioni è stato rilevata come una grave mancanza all'interno della Chiesa: laici debitamente istruiti non arrivano a colmare il vuoto della mancanza della Santa Messa che per alcune comunità è ormai una prassi ben avviata. La presenza in situazioni di difficoltà, di malattia del sacerdote inoltre, è a tutt'oggi ritenuta indispensabile. È altresì emersa l'esigenza che, pur nella debolezza umana, negli impegni di carattere pastorale che spesso non danno tregua ai nostri parroci essi siano uomini di comunione e di preghiera con accanto laici la cui corresponsabilità implichi anche l'affidamento reciproco alla Misericordia del Padre.

PELLEGRINAGGIO ALL'OSTENSIONE DELLA SINDONE

Il decanato di Primiero, con l'attiva collaborazione delle Acli - Circolo Rigotti, ha organizzato, nelle giornate del 17 e 18 maggio, un viaggio - pellegrinaggio a Torino, per visitare la Sacra Sindone, esposta al pubblico nel Duomo, dal 10 aprile al 23 maggio.

Al viaggio hanno partecipato 46 persone provenienti dal Primiero, dal Vanoi, da San Martino, accompagnate da Rosella, per l'aspetto organizzativo e da don Costantino e don Bepi, come guide spirituali.

Già nel viaggio di andata i pellegrini si sono preparati alla visita, mediante un video illustrativo sulla visita alla Sindone, prevista per la seconda giornata. Nel primo pomeriggio, dopo il pranzo in autogrill, la comitiva si è recata a **Venaria** e qui guidata all'ampia visita della grandiosa Reggia, con annessi giardini. La serata si è conclusa in hotel, a Settimo Torinese.

Il giorno seguente, di buon mattino il gruppo si è recato in **Duomo per la visita alla Sindone**. Il percorso per entrare al cospetto del sacro lenzuolo era costituito da varie tappe successive, in cui il pellegrino si sentiva "accompagnato" e guidato, non solo fisicamente ma soprattutto spiritualmente all'incontro con l'Icona di Cristo, mediante delle immagini, con la diffusione discreta di musiche gregoriane antiche; in una sala al buio è stato proiettato un filmato con la spiegazione dell'immagine della Sindone in tutti i particolari. All'interno del Duomo non sono mancati

il tempo e il modo di soffermarsi con tranquillità dinanzi al telo esposto, pregando e meditando; per i gruppi di pellegrini veniva recitata in continuazione la preghiera composta appositamente dall'arcivescovo di Torino, mons. Poletto. Per i partecipanti è stata un'esperienza emozionante ma soprattutto un momento di intenso raccoglimento e di preghiera profonda. Sia che si creda all'autenticità della Sindone come vera reliquia in cui fu avvolto il corpo morto di Cristo, sia che la si guardi come semplice icona che riporta in modo ancora inspiegabile l'immagine di Gesù con le ferite della crocifissione, il lenzuolo di Torino è, come lo definì Giovanni Paolo II°, lo **"specchio del Vangelo"**, anche se rimane, ancora con le parole di Giovanni Paolo, **"un mistero per la scienza e una sfida per l'intelligenza"**.

Dopo la visita all'ostensione della Sindone i pellegrini, prima di riprendere la via del ritorno, accompagnati da una guida locale hanno potuto **visitare la città, con Piazza Duomo e dintorni, Palazzo Madama, Piazza Castello**, per concludere col pranzo in ristorante e con un saluto veloce a **Maria Ausiliatrice e a don Bosco** nella chiesa di **Valdocco**

Preghiera davanti alla Sindone

Signore Gesù, mentre in silenziosa preghiera contemplo la Santa Sindone, il mio cuore si riempie di commozione perché vedo in quel misterioso sacro lino tutti i segni dell'atroce sofferenza da Te vissuta nella tua Passione, così come è narrata dai Vangeli. Il dramma del Tuo dolore è reso evidente dal sangue che vedo sul Tuo corpo per la corona di spine e i colpi di flagello, per i chiodi nelle mani e nei piedi e per il cuore trafitto dalla lancia del soldato. Quando, insieme con la Vergine Maria, Tua e nostra Madre, adoro Te, Gesù, sofferente e immolato, comprendo con maggior chiarezza che Tu hai preso su di Te i dolori e le croci di tutta l'umanità. Ogni mia sofferenza, la "passio hominis", unita alla Tua sofferenza, la "Passio Christi", riceve in dono un valore redentivo per cui mi sento da Te sostenuto, consolato e perdonato. So che non c'è consolazione senza conversione, per cui mentre con il Tuo aiuto porto con fiducia le mie croci, Ti prometto di iniziare una nuova vita allontanandomi dal peccato, così da poter sperimentare che "dalle tue piaghe sono stato guarito". Amen.

Severino Card. Poletto
Arcivescovo di Torino



Decanato di Primiero - Vanoi

Orario delle Sante Messe

GIUGNO- SETTEMBRE 2010

SANTE MESSE PREFESTIVE

(sabato e vigilie)

16.00 Canal San Bovo (Casa di Riposo)

18.00 Gobbera

Cappuccini

San Martino di Castrozza

19.00 Fiera di Primiero

20.00 Masi di Imèr (luglio - agosto)

SANTE MESSE FESTIVE

7.00 Mezzano

9.00 Mezzano – Cappuccini

9.15 Ronco Chiesa – Tonadico

Zortea (luglio e agosto)

10.00 San Martino di Castrozza

Fiera di Primiero

Zortea – Prade (in alternanza giugno e settembre)

Sagron – Mis (in alternanza giugno e settembre)

10.30 Imèr – Transacqua

10.45 Caoria – Prade (luglio e agosto)

11.00 Cappuccini

17.00 San Martino di Castrozza

18.00 Siror – Cappuccini

19.00 Fiera di Primiero – San Martino di Castrozza

20.00 Imèr – Canal San Bovo

Le Sante Messe
al Santuario di San Silvestro
saranno celebrate
alle ore 8.00 di:
Lunedì 7 giugno
Lunedì 5 luglio
Lunedì 2 agosto
Lunedì 6 settembre

GEMELLAGGIO PRIMIERO-PAGANICA

1. LA CRONACA

È stata una bella ed intensa esperienza quella fatta dai bambini della Scuola Primaria di Mezzano in terra d'Abruzzo. Una gita scolastica che si è trasformata in un patto di amicizia e un gemellaggio vero e proprio. Il tutto comincia lo scorso autunno quando con una delegazione di Primiero, che si recava nelle zone terremotate dell'Abruzzo, si aggrega una piccola rappresentanza della Scuola Elementare di Mezzano e dell'Istituto Comprensivo di Primiero che portano in dono un presepio realizzato dagli alunni di questa scuola. Nei mesi seguenti, tramite l'Assessorato alla convivenza e alla solidarietà internazionale, vengono presi ulteriori accordi al fine di promuovere questo gemellaggio che si è concretizzato nei giorni scorsi. Gli alunni della classe quinta elementare di Mezzano erano accompagnati dai loro insegnanti e dal dirigente scolastico; hanno partecipato, inoltre, il parroco di Mezzano e una delegazione di vigili del fuoco di Primiero (i vigili del fuoco di Primiero operarono lo scorso anno nelle zone terremotate dell'Abruzzo).

Il primo appuntamento è stato a Onna dove c'è stata una grande accoglienza, anche perché qui i trentini hanno prestato la loro opera per la ricostruzione del paese. Qui l'Arcivescovo dell'Aquila ha celebrato la Santa Messa alla presenza del presidente della Provincia di Trento Lorenzo Dellai e dell'Assessore alla solidarietà internazionale e convivenza, Lia Giovanazzi Beltrami.

Altro appuntamento molto interessante è stato l'incontro con le suore clarisse del monastero di Paganica, avvenuto durante la celebrazione della Santa Messa. Infatti, è questo l'unico momento della giornata nel quale le suore clarisse possono avere "contatti" con la Comunità esterna. Nel salutare la delegazione Primierotta, le suore hanno ringraziato ed evidenziato che loro anche se vivono in clausura non sono divise dal mondo, ma sono in comunione con esso attraverso la preghiera quotidiana. Grande emozione e commozione da parte di tutti, anche grazie alle poche ma toccanti parole che il parroco don Gianpietro Simion ha rivolto ai bambini.

Il momento più importante, però, è stato l'incontro con i ragazzi e gli insegnanti della Scuola Media di Paganica dove è stato siglato il gemellaggio vero e proprio. Dopo lo scambio dei doni, molto toccanti sono state le testimonianze dei ragazzi che hanno ricordato quel triste giorno del 6 aprile 2009 che ha cambiato loro la vita...

Non solo per i ragazzi, ma anche per gli adulti sono stati tre giorni indimenticabili, molto intensi e con grandi emozioni.

(Da "Vita Trentina" - Bruno Bonat)

2. L'ESPERIENZA NEL VISSUTO DEI PROTAGONISTI

Noi ragazzi di quinta di Mezzano abbiamo avuto la possibilità di partecipare ad una gita scolastica molto particolare. Ci siamo recati in Abruzzo, nelle zone colpite dal terremoto, con lo scopo di fare un gemellaggio con la scuola media di Paganica, costruita dai Vigili del Fuoco di Primiero con il legname della nostra valle.

Già il primo giorno ad Onna ci aspettava una festa organizzata dall'Assessorato alla convivenza e solidarietà internazionale della Provincia autonoma di Trento durante la quale sono state ringraziate tante persone che, in modo diverso, hanno collaborato alla realizzazione di un nuovo villaggio con una piccola chiesa dove è stata celebrata la Santa Messa presieduta dall'arcivescovo dell'Aquila.

Durante la celebrazione l'assessore Lia Giovanazzi Beltrami ha ringraziato le varie personalità presenti: dal presidente della Giunta provinciale Lorenzo Dellai all'ispettore dei VV.F Paolo Cosner, dalla contessa Marina Gelmi di Caporiacco, che



ha donato un armonium a Paolo Delama, responsabile dell'Ufficio Musica Sacra della Curia, che per l'occasione ha suonato alcuni brani, dal nostro parroco don Gianpietro Simion al dirigente scolastico Alessandro Bonesini e a tutti quelli che erano arrivati da varie parti del Trentino.

Alla fine della S. Messa i NU.VOL.A della Val di Sole hanno preparato un rinfresco per tutti i presenti. Stanchi della lunga giornata ci siamo recati ai nostri alloggi, i container del Campo Caritas da dividere con i ragazzi che prestano il loro servizio di volontariato.

Il giorno successivo abbiamo avuto la grande fortuna di incontrare durante la Messa le suore clarisse del monastero di Paganica.



Il momento più importante è stato l'incontro con i ragazzi e gli insegnanti della scuola media di Paganica. Dopo uno scambio reciproco di doni, abbiamo ascoltato dalle loro voci le impressioni e le emozioni provate nell'ultimo anno. Ci sono stati anche momenti di commozione al ricordo del 6 aprile 2009. Piccoli concerti hanno allietato parte della giornata che si è conclusa con uno spuntino per tutti e l'invito ai ragazzi di venire il prossimo anno a Primiero. Nel frattempo ci terremo in contatto tramite lettera o internet.

A conclusione della giornata siamo passati dall'Aquila, città sotto il controllo dei mezzi blindati dell'Esercito che non permettono l'ingresso a certe strutture. Il giorno del rientro abbiamo sostato a Loreto per visitare la basilica contenente la Santa Casa di Maria.

Tre giorni intensi ma ricchi di conoscenze, di cose nuove e soprattutto di emozioni che vogliamo esprimere personalmente.

CHIARA – Questa esperienza mi ha lasciato molta tristezza ma mi ha anche aperto il cuore. Abbiamo conosciuto molte persone e visitato molti luoghi e ho scoperto che è bello aiutare le persone, perché quando si dona da una parte, dall'altra si riceve. Un domani forse potremmo essere noi ad aver bisogno. Ho capito che anche vicino a noi ci sono persone che stanno molto peggio e quindi dobbiamo ritenerci fortunati.

LORENZO – Durante i giorni trascorsi in Abruzzo ho provato emozioni a volte belle, a volte brutte. Ho provato tristezza in molte occasioni: quando ci hanno raccontato la storia dell'asilo, quando abbiamo visto L'Aquila, la città fantasma o la zona rossa, quando a scuola una bambina al pen-

siero del terremoto si è messa a piangere. I bambini di Paganica sono molto simpatici e abbiamo fatto subito amicizia. Mi sono anche emozionata quando abbiamo visto le case distrutte. Questa gita è la più bella che ho mai fatto, mi piacerebbe molto rifarla. Mi è piaciuto anche dormire nei container ma solo per due notti perché se dovessi starci per più tempo non sarebbe così divertente. Ho imparato che mattone dopo mattone tutto si può ricostruire. Quando sono tornato a scuola la nostra valle e la scuola sembravano perfette perché dopo aver passato tre giorni in mezzo a case distrutte ho capito veramente quanto siamo fortunati. Mi ha impressionato che la nostra piccola valle, donando il legname e costruendo la scuola per gli alunni di Paganica, ha aiutato decine di bambini e ragazzi a tornare a scuola.

ALICIA – Arrivando all'Aquila, la città fantasma, ho provato contemporaneamente tre sentimenti: tristezza, bellezza, dispiacere. Tristezza perché molti edifici sono crollati, bellezza perché ho imparato cose belle, dispiacere per le tante persone che sono morte sotto le macerie, per quelle che hanno perso i familiari, i ricordi preziosi della vita. Alcuni bambini non sono ancora pronti a dimenticare questa tragedia. A scuola abbiamo incontrato una ragazza, Sara, che continua a piangere e non riesce a dimenticare.

LUCIA – ho provato molto dispiacere per le persone che hanno perso la casa ma soprattutto per la bambina incontrata a scuola che è rimasta per delle ore sotto le macerie. E' un peccato che una regione così bella sia stata distrutta dal terremoto. Ho imparato una cosa importante: non si può avere tutto nella vita, bisogna accontentarsi.

THOMAS – Questa esperienza mi ha insegnato tante cose, la prima è che non bisogna pensare solo a se stessi ma anche a chi ha perso delle cose, la casa, i giochi ma soprattutto le persone care. E se capitasse a noi?

KEVIN – A me ha colpito in particolare la città dell'Aquila, così silenziosa, un vero disastro, una città fantasma. Tra tutto però i ha colpito un grande albero colorato, realizzato dai bambini di una scuola, che rappresenta tutte le cose perdute a causa del terremoto. Molta desolazione al vedere macerie ovunque: pensare che sotto c'erano bambini e anziani. E' stato bello fare l'esperienza di due notti nei container ma solo perché era breve. A scuola una bambina ha pianto al ricordo doloroso della perdita delle proprie cose e delle persone care.

SARA – Mi sono divertita, abbiamo imparato cose belle e interessanti ma ho provato anche un po' di tristezza perché ho visto persone e bambini che hanno perso persone care, oggetti particolari; ho visto case crollate e ho pensato alla gente che le abitava e adesso non ha un posto tutto suo, ma deve convivere con altri. C'è una cosa che mi ha colpito: vedere dei ragazzi che lavorano gratuitamente per gli altri. Questa esperienza è stata indimenticabile, da questo viaggio ho imparato tante cose che non dimenticherò mai

ALESSIO – questo viaggio mi ha fatto provare tristezza nel vedere tutte le case fantasma, distrutte, disabitate. Quando alla sera siamo andati a dor-

mire nei container ho pensato che io mi era già stancato troppo e allora ho pensato a quelli che hanno dormito per mesi in quel modo e ho capito che non dobbiamo mai lamentarci.



3. LE EMOZIONI DEGLI AMICI ABRUZZESI

Il Preside:

Carissimi ragazzi di Primiero, grazie di cuore di tutto quello che avete fatto per noi. Ci auguriamo che quello di oggi sia solo il primo di altri felici incontri. Grazie di cuore al vostro Dirigente "musicista", ai vostri meravigliosi insegnanti e agli "angeli" in divisa che ci hanno consentito di ricominciare gli studi.

Un sentito abbraccio a tutti voi!

Gli insegnanti:

Sperando che la nostra piccola raccolta "Teniamoci per mano" (una raccolta di poesie dedicata e regalata ai bambini di Primiero - n.d.r.) divenga qualcosa di realizzabile da ora in avanti. Con immensa gratitudine. . .

Una studentessa: *Oggi sono stata proprio bene e finalmente ho capito che non dobbiamo arrenderci mai e che tutto si può costruire se si vuole, soprattutto se si vuole con il cuore. Noi vi aspetteremo sempre, sperando che un'altra volta possiamo stare insieme un po' di più.*

4. IL SEGUITO...

Dopo l'esperienza dei ragazzi delle elementari si è fatta strada nei ragazzi più grandi l'idea di regalare un po' del proprio tempo per contribuire al sorriso di tanti bambini ancora traumatizzati dagli eventi del terremoto.

Così sabato 12 giugno un gruppo di studenti dell'istituto Superiore di Fiera, alcuni dei quali membri di Arcob@leno.com, gruppo costituito da ragazzi sensibili alle problematiche sociali e alla ricerca di progetti di solidarietà da concretizzare, è partito alla volta de L'Aquila.

Vi rimarranno per una settimana, ospiti del campo-Caritas che già aveva accolto in maggio i ragazzi di Mezzano. Il loro compito sarà quello di animare i GREST per i bambini di una piccola parrocchia alla periferia della città.

Li aspettiamo al ritorno con le loro testimonianze.

GEMELLAGGIO GIOVANI DELLA LOCRIDE E DEL PRIMIERO

«La relazione tra la chiesa trentina e quella di Locri Gerace avvenga, non in una semplice solidarietà, ma in una relazione di reciprocità dove i soggetti coinvolti esprimano il bisogno dell'altro e le proprie potenzialità da donare.» Queste parole di mons. Brigantini riportate dal sito diocesano del comitato Trentino-Locride hanno ispirato la pastorale giovanile del decanato di Primiero-Vanoi a promuovere uno scambio con i giovani di Monasterace (nord della Calabria).

La settimana conclusiva del mese di aprile si è realizzato il primo passo con l'arrivo in Vanoi di 15 giovani calabresi di 17 e 18 anni e due accompagnatrici.

Gli obiettivi del progetto sono sia la conoscenza delle reciproche ricchezze, sia l'incontro tra giovani diversi per cultura e abitudini, ma estremamente uguali negli aspetti che la globalizzazione ha appiattito in tutto il mondo.

L'incontro ci ha fatto capire come la tanto decan-



tata bellezza della diversità comporta anche un grande sforzo di accoglienza, perché il diverso ti mette sempre in discussione.

La settimana è stata programmata lasciando ampio spazio all'incontro fraterno tra i ragazzi. I primierotti e i canalini hanno dimostrato particolare attenzione a tutti i momenti in cui era possibile incontrarsi, speriamo per il cristiano desiderio di accoglienza e non solo perché nel gruppo calabrese c'erano molte ragazze.

Abbiamo potuto cenare insieme in oratorio, partecipare al momento formativo con il prof. Salvaterra e festeggiare sotto il tendone a passo Gobbera il primo maggio. Non è mancata l'eucaristia perché cibandoci dell'unico pane potessimo diventare in Cristo un unico corpo. In tutto questo la presenza degli animatori della pastorale giovanile è stata fondamentale.

Siamo grati alla cooperativa "Mandacarù" presente a Fiera di Primiero che dopo averci presentato l'esperienza della cooperazione internazionale, ha preparato una cena etnica per tutti i ragazzi trentini e monasteracesi che vivevano lo scambio.

La cooperazione primierotta ha dimostrato grande disponibilità nel dedicare tempo a questi ragazzi. Cooperative di produzione e vendita come il caseificio, cooperative in ambito economico come la cassa rurale e cooperative sociali che si impegnano per gli ultimi e si sforzano di stimolare i giovani a pensare. L'esperienza della cooperazione in Primiero è molto capillare e la presenza dei calabresi ci ha stimolato ad aprire gli occhi su ciò che abbiamo davanti spesso inconsapevolmente tutti i giorni. Anche i giovani di Primiero hanno riflettuto come l'aiuto reciproco porti vantaggi sia personali che a tutta la società. I diversi incontri ci hanno poi allertato che esperienza della cooperazione non è mai scontata o data una volta per tutte, ma va coltivata e trasmessa alle nuove generazioni come l'eredità più preziosa delle nostre belle, ma spesso aspre, vallate trentine.

L'esperienza favorita dal finanziamento delle politiche giovanili della comunità di valle, è stata legata al più ampio lavoro diocesano che da anni la pastorale sociale porta avanti. Per questo rin-

graziamo don Rodolfo Pizzolli per l'aiuto ricevuto e l'arcivescovo che ha preferito incontrare i ragazzi ad altro impegno in agenda.

È bello vedere che ci siano persone come l'assessore comunale Andreina Stefani che non solo mettono i giovani nel programma elettorale, ma vi dedicano tempo, energie, idee affinché si realizzi la tanto proclamata attenzione alle nuove generazioni.

L'ambiente naturale del cuore verde del Trentino ha colpito i ragazzi calabresi. Il Lago Calaita ghiacciato, l'emozione di calpestare la fredda neve, le miriadi di sfumature del verde, il repentino cambio di temperature che trasforma il tono della voce hanno colpito di più delle famose pale di san Martino sempre rimaste nascoste tra le nuvole.

Anche l'esperienza dell'ecomuseo del Vanoi ha riscosso interesse perché ha evidenziato come le scelte politiche degli amministratori comunali siano importantissime per dare un indirizzo al tipo di turismo e di ambiente che si vuole attorno a sé. Nulla succede in automatico o per caso, ma tutto è frutto di scelte, sforzo e perseveranza.

A questo punto qualcuno si chiederà se si sono fermati una settimana o un mese, ma vorremmo

ancora narrare l'attenzione prestata ancor più dagli accompagnatori che dai ragazzi per l'istituto agrario di san Michele "Fondazione E. Mach". Un'esperienza che unisce formazione, ricerca, innovazione e esperienza pratica dovrebbe essere il modello scolastico esteso ad ogni istituto d'Italia. A conclusione di tutto lo spettacolo narrante la vita di don Guetti "Rusticus" di Paul Sark. La cooperazione è stata un'intuizione che ha rivoluzionato la vita della povera gente contadina che mangiava "polenta con el lat a colazione, polenta con i crauti a disnar e orzet... con la polenta a cena."

Il gruppo per lo scambio Primiero - Vanoi - Locride

INTERVISTA AI RAGAZZI A CONCLUSIONE DELL'ESPERIENZA

Che parola vi viene in mente a conclusione dell'esperienza?

Purtroppo...

Purtroppo?

Purtroppo è già finita.

Mi manca il mare – incalza un altro – però il Trentino è proprio bello.

Avete visto solo il Trentino orientale

Torneremo presto per vedere il resto

Cosa vi aspettavate prima di partire?

Avevamo immaginato un cammino bello e interessante e scoperto unico ed entusiasmante.

Forse è la solita esagerazione dei meridionali, cosa avete scoperto?

Innanzitutto l'accoglienza dei trentini, gente di una grande carica umana e per nulla freddi come invece pensavamo fossero.

Poi abbiamo imparato che anche in economia il vantaggio personale paga molto se investito per gli altri. La neve... L'amore per il bene comune non è nello speciale DNA dei trentini, ma è un bene da coltivare e conservare ovunque.

A chi mandate un saluto?

Un arrivederci ai giovani di qui (Primiero Vanoi), vi aspettiamo a settembre nella nostra terra perché anche noi abbiamo un sacco di cose da farvi vedere. Grazie e a presto.

L'esperienza di visita alla Locride avverrà dal 4 all'11 settembre 2010 e presenta ancora alcuni posti liberi per i giovani dai 16 ai 29 anni.



WEST SIDE STORY: QUANDO IL MUSICAL FA SCUOLA PROGETTO DIDATTICO DELLA SCUOLA MUSICALE

Si è tenuto sabato 15 maggio presso l'Auditorium di Primiero il noto Musical "West Side Story" di Leonard Bernstein. L'evento è stato realizzato dagli allievi ed insegnanti della Scuola Musicale di Primiero che, dopo il successo dello scorso anno con "Il Flauto Magico" di W. A. Mozart, ha voluto inserire questa famosa opera nel proprio piano annuale didattico/musicale, quale progetto per far conoscere ed apprezzare il Musical; lo spettacolo ha coinvolto varie discipline artistiche quali recitazione, musica, canto e danza. La rappresentazione ha visto infatti l'espressione di tutte queste attività: la recitazione, affidata a due narratori, Giacomo Anderle e Camilla Da Vico, la Musica ed il Canto, eseguiti dagli oltre 80 allievi ed insegnanti della Scuola Musicale coinvolti in questo progetto, e la Danza, assegnata alle 42 allieve della sezione danza sempre della Scuola Musicale. Trattandosi di un progetto scolastico, lo scopo non è stato quello di rappresentare l'intero Musical, ma brani celebri come America, I feel pretty, Tonight, Maria, ecc., il cui insieme ha potuto offrire al pubblico una rivisitazione dell'opera, pur in chiave didattica, in modo che tutti potessero ben comprendere le vicende raccontate nel Musical. Grande soddisfazione di tutti i protagonisti del progetto per il successo ottenuto: le fatiche di un anno di lavoro per la realizzazione dello spettacolo hanno trovato ampio consenso nel folto pubblico presente, il quale ha saputo, con la sua calorosa partecipazione, ricompensare pienamente gli sforzi degli oltre 120 "artisti" che si sono alternati sul palco dell'Auditorium.

Altri sono stati gli appuntamenti organizzati a fine anno scolastico con gli allievi della Scuola Musicale: - la classe di Canto ha proposto, nella chiesa di

Tonadico, un interessante percorso nella musica vocale che va dal '500 ai giorni nostri. Oltre ad esecuzioni solistiche dei vari allievi, si è potuto apprezzare l'Ensemble femminile, nell'esecuzione della Messe Basse di G. Faurè, accompagnata all'organo da Viswas Orlor, ed il Gruppo Ottetto Vocale che ha interpretato brani di J. Desprez, F. B. Mendelssohn, A. Bruckner, ecc.

- la sezione Danza ha invece presentato lo spettacolo di danza classica e moderna intitolato Danz'Amo: le allieve hanno eseguito balletti classici, ed hanno rappresentato con la musica e la danza la storia di Pierino e il lupo, coronate da una scenografia davvero suggestiva. La serata è stata impreziosita da interventi musicali dal vivo, eseguiti dagli allievi della Scuola Musicale, sulle cui note hanno danzato tutte le 42 allieve;

- durante la Serata Musicale presso la Lisiera di Tonadico, gli allievi dei Corsi Avanzati di Clarinetto, Chitarra Classica, Tromba, Trombone e Fisarmonica, hanno dimostrato la loro preparazione interpretando brani di ottimo livello. È stata una serata molto piacevole, durante la quale le numerose persone presenti hanno potuto notare il sorprendente grado di preparazione raggiunta dai giovani strumentisti; - per concludere gli appuntamenti musicali di fine anno, presso la Sala Civica di Siror, gli allievi di Chitarra e Basso elettrico, Tastiera, Batteria e Laboratorio di musica moderna hanno effettuato una Serata Musicale intitolata "The Beatles contro il resto del mondo". I diversi gruppi - formati da ragazzi quasi tutti dai 12 ai 17 anni - che si sono esibiti in pezzi strumentali e vocali, hanno dimostrato di saper interpretare con energia brani musicali di autori "evergreen".

Grazie a tutti questi progetti, così diversi nel loro

genere, ma che tutti hanno ottenuto risultati così brillanti, la Scuola Musicale ha concluso con grande soddisfazione l'anno scolastico, grazie all'impegno serio e costante degli allievi ed in particolare agli insegnanti che con la loro professionalità sanno trasmettere la passione e l'entusiasmo per le discipline artistiche.



Il Primiero Dolomiti Festival BRASS 2010 si svolgerà da lunedì 5 a sabato 10 luglio ed è organizzato dalla Scuola Musicale di Primiero con il prezioso contributo dell'Azienda per il Turismo San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi ed altri Enti che investono nelle iniziative culturali sul territorio.

La rassegna concertistica, dedicata alla famiglia degli Ottoni, giunge quest'anno alla quinta edizione, confermando il crescente apprezzamento da parte del pubblico, che nel corso della passata edizione del Festival ha potuto gustare oltre 20 ore di musica, grazie alla partecipazione di 15 gruppi strumentali, con più di 120 artisti.

Il programma seguirà in gran parte il filone degli scorsi anni.

Tutti i concerti avranno un proprio tema conduttore, in modo da soddisfare i vari gusti musicali, offrendo quindi al pubblico un ampio e diversificato repertorio musicale.

Anche le locations saranno di diversa tipologia: sale da concerto, zone pedonali e luoghi suggestivi all'aperto.

Nell'arco della settimana sarà possibile seguire ogni evento musicale, contraddistinto da una sorta di "etichetta" che ne individua la tipologia:

CONCERT BRASS: concerti serali dislocati in sale da concerto dei Comuni della Valle di Primiero;

JAZZ BRASS: appuntamenti che proporranno la musica jazz come protagonista;

OPEN AIR BRASS: concerti all'aperto in luoghi suggestivi della Valle;

BABY-WALKING BRASS: facile passeggiata, ideale per ogni età ed in particolare per i bambini, nei prati e boschi della Val Canali accompagnati dalle guide del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e dalla musica per Ottoni;

DRINK SOUND BRASS: intrattenimenti musicali giornalieri, proposti nel centro pedonale di Fiera di Primiero, nell'ora dell'aperitivo a par-



Foto Cristina Gadenz

tire dalle ore 10.30.

La novità principale dell'edizione 2010 consiste nella presentazione ufficiale del Primiero Dolomiti Festival Brass 2010, che si terrà il 4 luglio alle ore 17.30, con un evento spettacolo nel centro pedonale di Fiera di Primiero.

Un'ensemble di Ottoni si esibirà dalla Torre Civica del Comune, proprio nell'anno in cui si celebra il centenario dalla sua costruzione, creando un grande effetto sonoro da una postazione inusuale ed oltremodo suggestiva. Si terrà anche una dimostrazione tecnica da parte delle Guide Alpine "Aquila di San Martino e Primiero", con discesa dalla Torre Civica, in un connubio musica/montagna che ben si addice al nome del Festival.

L'altra nuova proposta, nel medesimo spirito di simbiosi con lo splendido ambiente naturale che ci circonda, sarà affidata all'entusiasmo dei Giovani Ottoni della Scuola Musicale di Primiero e alla professionalità delle guide del Parco Paneveggio Pale di San Martino, che, in occasione del Baby-Walking Brass, faranno apprezzare con occhi ed orecchio diversi, gli incantevoli scenari della Val Canali.

PROGRAMMA

DOMENICA 4 LUGLIO 2010 – ORE 17.30

FIERA DI PRIMIERO - Centro pedonale

ANTEPRIMA FESTIVAL

EVENTO SPETTACOLO

Musica e dimostrazione tecnica delle Guide Alpine "Aquila di San Martino e Primiero", dalla Torre Civica

LUNEDÌ 5 LUGLIO 2010 – ORE 21

TRANSACQUA - Auditorium di Primiero

SPILIMBRASS

Cortometraggi di CHARLIE CHAPLIN con musica dal vivo

€ 10,00 intero (posti non numerati)

€ 5,00 ridotto, per i Soci e gli Allievi della Scuola Musicale di Primiero, per i ragazzi fino ai 18 anni, per i Soci della Cooperazione di Consumo trentina possessori di Carta "In Cooperazione" e presentando il coupon pubblicato sul giornale La Voce del NordEst.it

MARTEDÌ 6 LUGLIO 2010 – ORE 21

TRANSACQUA – Giardino Palazzo Sameda

(in caso di maltempo presso il Teatro Oratorio di Pieve - Transacqua)

MAGICABOOLA BRASS BAND

Funky bluesy jazzy sound

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2010 – ORE 15

CANAL SAN BOVO - Sentiero Etnografico del Vanoi "Pian de la Siéga"

ANGLA BRASS QUINTET

La musica per Ottoni in un percorso classico

MERCOLEDÌ 7 LUGLIO 2010 – ORE 21

MEZZANO – Centro Storico "Arco dei Miceli" (in caso di maltempo presso il Centro Civico di Mezzano)

QUINTETTO NOVARS

Around the world

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010 - ORE 15

TONADICO – Villa Welsperg Val Canali

GIOVANI OTTONI della Scuola Musicale di Primiero

BABY-WALKING BRASS

Passeggiata musicale nella natura

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 2010 – ORE 21

SIROR – Piazza Municipio

(in caso di maltempo presso il Centro Civico di Siror)

MOVIETRIO

La grande musica per il cinema

VENEDÌ 9 LUGLIO 2010 – ORE 21

TRANSACQUA - Auditorium di Primiero

MNOZIL BRASS

Magic moments

€ 15,00 intero (posti non numerati)

€ 8,00 ridotto, per i Soci e gli Allievi della Scuola Musicale di Primiero, per i ragazzi fino ai 18 anni,

per i Soci della Cooperazione di Consumo trentina possessori di Carta "In Cooperazione"

SABATO 10 LUGLIO 2010 – ORE 17

SAN MARTINO DI CASTROZZA - Piazza Crodaroi

(in caso di maltempo presso la Sala Congressi c/o Palazzo Sass Maor)

ROMA BRASS QUINTET

Dal rinascimento al jazz

DRINK SOUND BRASS

Tutte le mattine dal 5 al 10 luglio 2010, dalle ore 10.30, nel centro pedonale di Fiera di Primiero, si terranno degli intrattenimenti musicali con i gruppi:

GHIOTTONI, MAGICABOOLA BRASS BAND, GREEN GRASS BRASS, ABRACADABRASS

XXII RASSEGNA DI MUSICHE 2010

Nei prossimi mesi estivi prenderà il via la XXII^a Rassegna di musiche promossa dalla Sezione di Tonadico della Fondazione Gioventù Musicale d'Italia in collaborazione con il Circolo Culturale "Castel Pietra". Anche quest'anno saranno presenti diversi vincitori di importanti e prestigiosi concorsi internazionali di musica. Quest'anno la Rassegna musicale viene anticipata al mese di giugno per ricordare la figura di don Albino Turra, sacerdote e musicista, nel 40° anniversario della sua prematura scomparsa.

Ecco il calendario:

Sabato 26 GIUGNO 2010 – ORE 21.00 Chiesa Parrocchiale di Tonadico
CORO E SCHOLA GREGORIANA DELLA "POLIFONICA FRIULANA J.TOMADINI"
(Musiche della Serenissima: dai Gabrieli ad Antonio Vivaldi)

Mercoledì 14 LUGLIO 2010 – ORE 21.00 Tonadico Lisièra
HEATH QUARTET (quartetto di archi)
II PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE HAYDN DI VIENNA 2009
(I PREMIO NON ASSEGNATO)
(Musiche di C. Debussy, L. van Beethoven, H. Dutilleux)

Mercoledì 21 LUGLIO 2010 – ORE 21.00 Chiesa Parrocchiale di Siror
PAOLO ORENI (organo)
(Musiche di R. Schumann, J.S. Bach, P. Oreni)

Martedì 27 LUGLIO 2010 – ORE 21.00 Tonadico Lisièra
QUARTETTO ANIMA (quartetto di archi)
I PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE SCHUBERT DI GRAZ 2009
(Musiche di F. Schubert, L. van Beethoven, P.I. Illic Cajkovskij)

Mercoledì 4 AGOSTO 2010 – ORE 21.00 Tonadico Lisièra
ALEXEJ GORLATCH (piano)
I PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE AXA DI DUBLINO 2009
(Musiche di F. Chopin)

Lunedì 9 AGOSTO 2010 – ORE 21.15 S. Martino di Castrozza – Sala Congressi
ANDRÁS CSÁKI (chitarra)
I PREMIO CONCORSO INTERNAZIONALE PITTALUGA DI ALESSANDRIA 2009
(Musiche di J.S. Bach, M. Giuliani, F. Tarrega, Castelnuovo-Tedesco)

Sabato 28 agosto 2010 – ORE 21.00 Tonadico Chiesa di San Vittore
IN UNUM ENSEMBLE (musica antica)
Celeste gaudium (Lirica religiosa medievale fra cielo e terra)

PAROLE

Ci giunge dalla Baviera un interessante contributo all'articolo "Parole", apparso su Voci di marzo a cura di Maria Romagna Raffael. Ci scrive infatti, in tre riprese, Gianvito Fontan di Siror,



che così esordisce

"Ve scrive dalla baviera dove che vive dal 62 e le 40 anni che ciape le voci e le sempre bel scorgiosar tra le pagine e staolta ho ledest tute le parole che purtrop le e drio a sparir e visto che come pensionato ho temp de pensarghe su ve mande en per de malagrazie che me e vegnest in mente davanti a en bel boccal de birra.

BECCALEGN-BEANA-BADESSA-BACCOLONA-BAGOLON-BECK-MAZZUIA PITAPEPOLA-PISSOZZA- PRESSOLENTA-PEDOCIOSS-PESTUZZ-RETEGA-SPUZZETA-SCHITONA-SUSIONA-STINFONA-TRAFUGONA-TOLP

BRAGON-BRAURETA-BOCCAMELADA-FOFOGALUZ-IMBARLUCON-LUGANEGA-MASANETA-NENO-PACCIUGONA-PANTALONA-POREGRAMO-PAZZON-PERTICON-PELANDRON-RUFA-SLANEGON-SGORLO-SBAMPOLONA-SGNINFON-SGNACCOLON-SNITZZ-SLANDRON-STRUMIA-STICOSS.

SPUTOSS-SLAMPANA (dal tedesco schlampig-disordinato)-SLAMBROTON-TAMARONATINCO-TONDO-TRUDI-PAUPER-BESSIGA-INTRECC-STRUMIA-TRULL-TAREDO-SREUNFON.

SLAMPENONA-BIOCO-CURTA-GIACHETO-GIONA-NEFANDO-PETENA-POINELA-PETUC-RASA-SLONGHENON-SEMENZA.

Eco de pi no ghen so, ma se me vien in mente qualcoss pode scriverve ancora?

Feme saer.mi ve salute e ringrazie par el giornalin.

BULLI E VALORI EDUCATIVI

Una recente indagine realizzata dall'associazione Villa Sant'Ignazio per conto della Provincia di Trento, rileva che parolacce, offese e "prese in giro", ma anche minacce, botte e danni alle proprie cose, sono gli atti di bullismo che i ragazzi hanno denunciato più frequentemente. Più del 50% degli intervistati ha dichiarato di essere stato vittima di episodi di bullismo, risultati più numerosi nella fascia d'età dei 14 anni, e di questi il 33% sono vittime ricorrenti. Circa il 24% infatti è stato vittima di un qualche episodio di prepotenza nei 6 giorni precedenti l'intervista. Di questi, l'11,6% ha dichiarato di aver subito tali episodi qualche volta, mentre l'1,7% tutti i giorni. Il gruppo più numeroso che ha subito prepotenze è quello dei più giovani, sotto i 14 anni (...e chi volesse ulteriori informazioni, può trovarle su www.edscuola.it/archivio/statistiche/bullismo.html).

Ma andando al di là degli episodi di bullismo, esiste un problema più generale: come riuscire a trasmettere alle giovani generazioni i valori educativi da parte della famiglia e della scuola? Certamente genitori ed insegnanti devono dire, e magari ripetere tante volte senza stancarsi, quali sono i comportamenti giusti e quali quelli sbagliati. Importante è anche l'esempio che essi danno e la coerenza personale.

Ma forse occorre trovare anche altre modalità che coinvolgano i ragazzi, che li aiutino a ragionare concretamente sul comportamento da tenere nelle varie situazioni di vita. È la strada che da qualche anno nella scuola media di Fiera perseguono alcuni insegnanti: utilizzare il teatro per far passare ai giovani una riflessione su come trattare gli altri.

Quest'anno il tema dello spettacolo, svoltosi a fine anno con 74 ragazzi delle classi seconde e terze, era ben descritto dal titolo: "Non muri, ma ponti". L'intento degli insegnanti Cinzia Costa, Ivo Gobber, Luisa Marini, Silvio Moz è stato quello di coinvolgere tutti gli alunni per affrontare, in vario modo, le tematiche sulla relazione fra le persone. Quale modo migliore del teatro, dove ciascuno può contribuire con le proprie idee, la propria creatività, la propria sensibilità, le diverse capacità espressive (voce, gesto, manualità, uso delle nuove tecnologie), al fine di realizzare insieme uno spettacolo?

È bello per noi insegnanti, riuscire a valorizzare le diverse caratteristiche dei nostri alunni, nella speranza che ciascuno di loro sappia poi mettersi in gioco per realizzare una vita migliore per sé e per tutti.

Moz e Marini

"LE DUE MADRI"

Mia madre raccontava:

Era l'anno 1922, era autunno, e mia madre si trovava su al maso a Praderonk, mio padre lavorava nei boschi della Val Noana, era un lavoro che doveva essere terminato prima che cadesse la neve (così era il contratto). Tornava al maso solo il sabato sera, e il lunedì mattina andava di nuovo sul lavoro.

Così mia madre doveva stare là da sola perché doveva accudire una mucca con un vitellino, e c'ero pure io che avevo pochi mesi (ero nata nel gennaio di quell'anno).

Mia madre diceva che su da quelle parti non c'era anima viva, forse qualcuno con le bestie su nei San Giovanni. Faceva freddo, era il mese di novembre. Nella casera c'era "l'arin" con la ritonda, ma non si poteva chiudere la porta perché il fumo rimaneva tutto nella casera. Allora mia madre nella casera faceva solo un po' di mangiare e poi bisognava ritirarsi nella stalla, là era un po' più tiepido.

La stalla era la nostra stanza, in compagnia della mucca e del vitellino. Ora, ripensando a quella situazione, mi viene in mente un dipinto intitolato "Le due madri", non ricordo bene il nome del pittore, ma mi sembra sia stato del Segantini.

Io dormivo in una "cuna" fatta da mio padre con due assi, mia madre ci aveva messo un pagliericcio fatto con le foglie delle pannocchie. Per sé aveva fatto una "letta" là di fianco alla "cuna", con un po' di fieno e qualche lenzuolo per coprirsi.

La mattina e poi alla sera doveva dare il fieno alla mucca, dopo doveva portarla all'abbeveratoio, e poi mungerla...

Là vicino passava un torrentello, e in questo lavava i panni.

Finalmente mio padre tornò al maso. Fecero i lavori che c'erano da fare, e il giorno 17 novembre 1922 si traslocarono in paese.

Ora non si dormiva più nella stalla, ma in una cameretta con il "fornel a musat", e nella cucina c'era "l'arin".

Ora faccio un confronto con il giorno d'oggi. Chi starebbe, anche una sola notte, a dormire in una stalla con un bambino piccolo? O restare delle ore in una casera piena di fumo che fa lacrimare gli occhi? Ora farebbero una tragedia. In una stalla con l'odore di sterco, con dello "stram" (foglie seccate), un mucchio di "tasa" (fronda di abete tagliata a pezzetti) che servivano per fare la lettiera alla mucca!... Tutta questa roba faceva umidità nella stalla, ma si poteva spalancare la porta solo lo stretto necessario, perché se no veniva dentro troppo freddo.

Ma nonostante tutto questo abbiamo tirato a campare fino ad ora.

Maria Romagna Raffael

I TEMPI CAMBIANO: UN PO' IN PEGGIO E UN PO' IN MEGLIO...

Nei ricordi di Maria Romagna Raffael di Mezzano è possibile ricostruire la vita ed il modo di essere di tutti noi nel secolo scorso. Sono ricordi vivi, precisi e colorati. Ci sono ricordi, ma anche pensieri, ragionamenti confronti. Eccone un esempio.

Una volta qui in paese vi erano una casa e una stalla e allora vicino alle stalle e lungo le strade facevano i letamai; quando veniva la neve era tutto un via vai di "strozati" carichi di questo letame che veniva portato nei campi e nei prati: questo era il concime di una volta...

Nessuno si lamentava per l'odore, così era la vita. Anzi, forse ora non crederanno, ma vi erano delle persone che bestie non ne avevano, allora quando i contadini portavano le bestie alla fontana per abbeverarle e magari queste facevano delle "boaze" (sterco), loro erano là pronti con una palette per raccogliarlo per portarlo in qualche campo dove magari seminavano qualche patata. Ora si lamentano se sentono un po' di odore di letame... Certo, sarà un altro odore al confronto con quello di una volta, ma sapete il perché? Una volta alle mucche davano da mangiare soltanto il fieno dei nostri prati e quello che falciavano sulle montagne, non esistevano mangimi. Le mucche facevano meno latte, ma molto più buono e più sano senza tanti conservanti; ed anche il letame, dopo che usano i mangimi, emana un odore più forte e più acre. Ma con chi dobbiamo prendercela, se oggi tutto inquina?

Non tanto con quei piccoli comignoli a legna come usavano una volta, ma piuttosto con quei comignoloni a gasolio o con tutte le macchine che passano di continuo con quel fumo nero che si lasciano dietro...

Neppure il cielo è più rispettato, passano in continuazione aerei che lasciano dietro grosse scie di fumo: penso che neppure durante la guerra, quando passavano intere squadriglie, avessero inquinato così tanto!

Una volta c'era più povertà, ma tutto era più semplice e più genuino.

I lavori li facevano tutti a mano, non vi erano quei macchinari che vi sono ora. Quando costruivano una casa adoperavano materiali prodotti qui: i sassi, la calce, il legname, perfino i chiodi li facevano qui dal fabbro. I chiodi per i primi fienili li facevano in legno di larice ("broche" li chiamavano). Le porte al posto dei cardini avevano "el fuss", le maniglie erano "el batidél", il catenaccio era di legno e si apriva con un ferro detto "grimandél".

Sui masi non usavano fare il gabinetto ("cesso" o, ancora anni addietro, "conduit"), per i propri bisogni andavano nella stalla o dietro a qualche cespuglio. Se avevano bisogno durante la notte, difficilmente andavano fuori dalla porta del

fienile o della "teda" (un ripostiglio fatto di "stelari" sopra la caséra); allora tenevano vicino alla "léta" una "sedéla", una secchia di legno che veniva usata come vaso da notte. Certi mettevano anche il "pissatoio", che era una "canaleta": facevano un foro negli "stelari" in modo che la "canaleta" sporgesse metà fuori e metà dentro, e questa serviva come water. Quello che usciva poi da questo "pissatoio" colava giù esternamente dagli stelari e finiva sul prato sottostante.

Una volta c'era anche tanta fame, specialmente quando capitavano di quegli anni "strazi", magri dicevano, e allora il raccolto era scarso.

La gente più povera non ce la faceva e allora in qualche maniera doveva arrangiarsi. A volte capitavano anche di quelli fuori paese. Prendevano di mira le "buse dele patate" sui masi, dove in autunno venivano messe le patate per la semina dell'anno dopo. Se potevano entravano nelle stalle, e allora spariva qualche vitello, o le galline; spaccavano qualche porta dei "vòlti": anche là c'erano delle patate, ma più era se trovavano qualche forma di formaggio, lucaniche o salami. La fame fa fare salti mortali... Perché le case di una volta avevano tutte le inferriate di ferro alle finestre del pianterreno? Perché quando la gente si assentava dal paese, la più gran parte si recava sui masi, e per questo si doveva attrezzare come poteva per difendersi da questi furti.

Perché le vecchie casére e anche le stalle le facevano con le "busarole"? I nostri nonni ci dicevano che le facevano così perché non passassero dentro i ladri. Proprio per questo erano fatte più strette all'esterno e più larghe all'interno.

Mia madre raccontava:

Era l'anno 1922, era autunno, e mia madre si trovava su al maso a Praderonk, mio padre lavorava nei boschi della Val Noana, era un lavoro che doveva essere terminato prima che cadesse la neve (così era il contratto). Tornava al maso solo il sabato sera, e il lunedì mattina andava di nuovo sul lavoro. Così mia madre doveva stare là da sola perché doveva accudire una mucca con un vitellino, e c'ero pure io che avevo pochi mesi (ero nata nel gennaio di quell'anno).

Mia madre diceva che su da quelle parti non c'era anima viva, forse qualcuno con le bestie su nei San Giovanni. Faceva freddo, era il mese di novembre. Nella casera c'era "l'arin" con la ritonda, ma non si poteva chiudere la porta perché il fumo rimaneva tutto nella caséra. Allora mia madre nella caséra faceva solo un po' di mangiare e poi bisognava ritirarsi nella stalla, là era un po' più tiepido. La stalla era la nostra stanza, in compagnia della mucca e del vitellino. Ora, ripensando a quella situazione, mi viene in mente un dipinto intitolato

"Le due madri", non ricordo bene il nome del pittore, ma mi sembra sia stato del Segantini. Io dormivo in una "cuna" fatta da mio padre con due assi, mia madre ci aveva messo un pagliericcio fatto con le foglie delle pannocchie. Per sé aveva fatto una "letta" là di fianco alla "cuna", con un po' di fieno e qualche lenzuolo per coprirsi.

La mattina e poi alla sera doveva dare il fieno alla mucca, dopo doveva portarla all'abbeveratoio, e poi mungerla... Là vicino passava un torrentello, e in questo lavava i panni.

Finalmente mio padre tornò al maso. Fecero i lavori che c'erano da fare, e il giorno 17 novembre 1922 si traslocarono in paese. Ora non si dormiva più nella stalla, ma in una cameretta con il "fornel a musat", e nella cucina c'era "l'arin".

Ora faccio un confronto con il giorno d'oggi. Chi starebbe, anche una sola notte, a dormire in una stalla con un bambino piccolo? O restare delle ore in una casera piena di fumo che fa lacrimare gli occhi? Ora farebbero una tragedia. In una stalla con l'odore di sterco, con dello "stram" (foglie secche), un mucchio di "tasa" (fronda di abete tagliata a pezzetti) che servivano per fare la lettiera alla mucca!... Tutta questa roba faceva umidità nella stalla, ma si poteva spalancare la porta solo lo stretto necessario, perché se no veniva dentro troppo freddo. Ma nonostante tutto questo abbiamo tirato a campare fino ad ora.

AVVISI

Per eventuali comunicazioni e problematiche **riguardante gli abbonamenti**, si prega di contattare il numero telefonico 0439/678008 nelle ore serali.

Quando viene effettuato l'abbonamento preghiamo vivamente di rispettare queste norme:

- l'indirizzo deve essere completo con via, numero civico, cap e città
- l'intestatario dell'abbonamento deve essere il diretto interessato e non la persona che effettua il versamento
- qualora si tratti di abbonamento nuovo, specificare sempre "NUOVO ABBONAMENTO"
- coloro che ricevono l'abbonamento a mano devono effettuare il rinnovo esclusivamente al referente della parrocchia e non tramite bollettino postale o presso l'Ufficio di Fiera
- per l'estero non si accettano più rinnovi tramite assegno bancario
- per chi è già abbonato, si prega di usare esclusivamente il bollettino di conto corrente postale prestampato che viene direttamente inviato.

Per quanti volessero inviare **materiali o foto da pubblicare**, si prega di utilizzare il seguente indirizzo mail: vocidiprimiero@virgilio.it

Da Pontet a Passo Bolle

a cura di Bruno Bonat

Il 16 maggio hanno avuto luogo le elezioni amministrative che hanno interessato tutti i comuni di Primiero, Vanoi e Mis. Qui di seguito i risultati.

COMUNE DI CANAL SAN BOVO

Votanti: 949 (iscritti: 1732) - Totale voti validi: 846
Percentuale votanti: 54,79% (precedenti elezioni: 66,08%)
Schede bianche: 31 - Schede nulle: 72 - Schede contestate: 0

UNITI PER IL VANOI: voti 739 (87,35)

Candidato sindaco: Mariuccia Cemin
Corrado Loss (219) - Stefano Beccalli (106) - Narciso Bettega (87) - Daniele Furlan (76) - Daniela Sperandio (75) - Alessandra Rattin (73) - Renato Fabbris (69) - Rosanna Trotter (64) - Sergio Sperandio (51) - Irma Bettega (44) - Carlo Rattin (41) - Giulia Rattin (37) - Andrea Caser (32) - Fabrizio Corona (30) - Annamaria Orsingher (28)

CACCIA PESCA SPORTIVA: voti 107 (12,65%)

Candidato sindaco: Gaspare Perotto
Marco Loss (18) - Marisa Di Nardo (15) - Claudio Bettega (14) - Michele Gobber (14) - Bruno Sperandio (11) - Stefano Stefani (10) - Davide Caser (9) - Fermo Scalet (6) - Silvana Caser (5) - Paride Parziale (3) - Claudio Dalprà (2)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Maiuccia Cemin
Consiglieri: (Lista "Uniti per il Vanoi") Corrado Loss, Stefano Beccalli, Narciso Bettega, Daniele Furlan, Daniela Sperandio, Alessandra Rattin, Renato Fabbris, Rosanna Trotter, Sergio Sperandio
(Lista "Caccia pesca sportiva") Gaspare Perotto, Marco Loss, Marisa Di Nardo, Claudio Bettega, Michele Gobber

COMUNE DI FIERA DI PRIMIERO

Votanti: 348 (iscritti: 459) - Totale voti validi: 338
Percentuale votanti: 75,82% (precedenti elezioni: 81,44%)
Schede bianche: 0 - Schede nulle: 10 - Schede contestate: 0

INSIEME PER FIERA: voti 247 (73,08%)

Candidato sindaco: Daniele Depaoli
Franceschi Francesca (67) - Giacomo Simion (43) - Ervino Filippi Gilli (37) - Manuel Simoni (32) - Stefania Lott (31) - Riccardo Debertolis (29) - Giuseppe Trotter (27) - Lorenza Trotter (24) - Anna Maria Gilli (23) - Walter Crepez (23) - Giuliano Gubert (23) - Cesare Cerchio (17) - Italo Donazzan (15) - Luigi Boso (14) - Fiorella Broch (11)

AMMINISTRARE CON IMPEGNO: voti 91 (26,92%)

Candidato sindaco: Paolo Simion
Mauro Gubert (28) - Herman Crepez (18) - Nicola Degiampietro (18) - Claudia Crepez (16) - Gabriella Cesari (15) - Bruno Gobber (9) - Sergio Melchiori (9) - Raffaella Loss (8) - Andrea Baggetto (6) - Christian De Bona (6) - Giovanni Andreoni (5) - Daniele Meneghel (5) - Onorina Castagna (3) - Daniela Brognara (2) - Ana Daldon (1)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Daniele Depaoli
Consiglieri: (Lista "Insieme per Fiera") Francesca Franceschi, Giacomo Simion, Ervino Filippi Gilli, Manuel Simoni, Stefania Lott, Riccardo Debertolis, Giuseppe Trotter, Lorenza Trotter, Anna Maria Gilli

(Lista "Amministrare con impegno") Paolo Simion, Mauro Gubert, Herman Crepez, Nicola Degiampietro, Claudia Crepez

COMUNE DI IMER

Votanti: 837 (iscritti: 1060) - Totale voti validi: 821
Percentuale votanti: 78,96% (precedenti elezioni: 79,45%)
Schede bianche: 0 - Schede nulle: 16 - Schede contestate: 0

VIVI IMER: voti 432 (52,62%)

Candidato sindaco: Gianni Bellotto
Ennio Bettega (102) - Antonio Loss (99) - Sandrina (Sandra) Iagher (70) - Camillo Bettega (68) - Mariangela Brentaro (67) - Eleonora Brugnolo (59) - Laura Zampiero (45) - Pierina Malacarne (40) - Flavio Bettega (31) - Mauro Loss (30) - Cristiano Marinello (29) - Francesca Loss (27) - Vanna Bettega (20) - Luca Orsega (20) - Aaron Gaio (18)

UNITI PER IMER: voti 284 (34,59)

Candidato sindaco: Giuseppe Meneghel
Hanna Marianna Wittmann (67) - Dino Doff Sotta (59) - Martino Bettega (51) - Luca Gaio (39) - Giuseppe Olivo (37) - Enrico Bettega (32) - Silvano Angelani (31) - Stefano Boninsegna (31) -

Filippo Bettega (22) - Maria Bettega (20) - Matteo Doff Sotta (20) - Manuela Meneghel (18) - Federica Della Putta (17) - Liliana Rosa Caterina Brandstetter (6) - Marco Taufer (3)

ALTERNATIVA IMER: voti 105 (12,79%)

Candidato sindaco: Cristian Tomas
Giulio (Chalda) Bettega (26) - Alessandro Doff (18) - Lorenzo Bettega (15) - Margherita Gaio (14) - Daniele Bettega (12) - Giulia Doff Sotta (9) - Fabio Furlan (8) - Omar Angelani (7) - Francesca Doff Sotta (7) - Bruno Gobber (4) - Fabio Dalla Riva (4) - Isacco Pistoia (3)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Gianni Bellotto
Consiglieri: (Lista "Vivimer") Ennio Bettega, Antonio Loss, Sandrina (Sandra) Iagher, Camillo Bettega, Mariangela Brentaro, Eleonora Brugnolo, Laura Zampiero, Pierina Malacarne, Flavio Bettega
(Lista "Uniti per Imer") Giuseppe Meneghel, Hanna Marianna Wittmann, Dino Doff Sotta, Martino Bettega
(Lista "Alternativa Imer") Cristian Tomas

COMUNE DI MEZZANO

Votanti: 1112 (iscritti: 1421) - Totale voti validi: 1079
Percentuale votanti: 78,25% (precedenti elezioni: 80,93%)
Schede bianche: 11 - Schede nulle: 22 - Schede contestate: 0

CIVICA UNITI PER MEZZANO: voti 605 (56,07%)

Candidato sindaco: Ferdinando Orler
Ivano Orsingher (104) - Alberto Bettega (89) - Renzo Corona (83) - Mirella Zugliani (81) - Ferruccio Pistoia (74) - Mario Zugliani (67) - Silvano Alberti (60) - Lino Zeni (50) - Mirco Orsingher (44) - Arcangelo Dalla Sega (41) - Annamaria Ropele (40) - Ugo Pistoia (27) - Vanna Dalla Sega (26) - Nicoletta Zugliani (11)

UNITI SI PUÒ: voti 474 (43,93%)

Candidato sindaco: Giampaolo Cosner
Margherita Simion (120) - Silvio Fedrizzi (99) - Floriano Svaizer (77) - Silvano Corona (71) - Robert Zortea (55) - Martino Bond (52) - Renzo Zeni (48) - Gianfranco (Zeschi) Orler (46) - Simonetta Scalet (31) - Elena Bettega (24) - Marco Dalla Sega (21) - Paolo Rodolfo Orler (15) - Carmen Corona (12) - Mariagrazia (Bianchi) Orler (10) - Haidi Soraruf (8)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Ferdinando Orler
Consiglieri: (Lista "Civica uniti per Mezzano") Ivano Orsingher, Alberto Bettega, Clara Bonat, Renzo Corona, Mirella Zugliani, Ferruccio Pistoia, Mario Zugliani, Silvano Alberti, Lino Zeni
(Lista "Uniti si può") Giampaolo Cosner, Margherita Simion, Silvio Fedrizzi, Floriano Svaizer, Silvano Corona

COMUNE DI SAGRON MIS

Votanti: 165 (iscritti: 206) - Totale voti validi: 161
Percentuale votanti: 80,10% (precedenti elezioni: 72,60%)
Schede bianche: 1 - Schede nulle: 3 - Schede contestate: 0

VIVI SAGRON MIS: voti 97 (60,25%)

Candidato sindaco: Luca Gadenz
Marino Broch (35) - Paolo Zasso (23) - Martino Salvadori (17) - Cinzia Renon (16) - Manuela Salvadori (13) - Donella Masoch (12) - Gloria Salvadori (10) - Sebastiano Renon (9) - Maurizio Brandstetter (8) - Dolores Broch (8) - Egle Maschio (8) - Mauro Salvadori (6) - Fiorenzo Marcon (5) - Emil Broch (4) - Servilio Pongan (4)

UNITI PER CRESCERE INSIEME: voti 64 (39,75%)

Candidato sindaco: Fedele Paganin
Oriano Marcon (19) - Elio Daldon (18) - Walter Broch (15) - Alessio Broch (13) - Stefano Farenzena (10) - Lodovico Broch (8) - Massimo Ribauda (7) - Moreno Scalet (7) - Bianca Broch (6) - Antonella Pradel (5) - Vigilio Daldon (4) - Marco Milanese (4) - Roberta Salvadori (3) - Cristiana Broch (2) - Caterina Bressan (1)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Luca Gadenz
Consiglieri: (Lista "Vivi Sagron Mis") Marino Broch, Paolo Zasso, Martino Salvadori, Cinzia Renon, Manuela Salvadori, Donella Masoch, Gloria Salvadori, Sebastiano Renon, Maurizio Brandstetter
(Lista "Uniti per crescere insieme") Fedele Paganin, Oriano Marcon, Elio Daldon, Walter Broch, Alessio Broch

COMUNE DI SIROR

Votanti: 807 (iscritti: 1097) - Totale voti validi: 785
Percentuale votanti: 73,56% (precedenti elezioni: 80,04%)

Schede bianche: 9 - Schede nulle: 13 - Schede contestate: 0
SIROR CON SAN MARTINO PER COSTRUIRE IL FUTURO: voti 503 (64,08%)

Candidato sindaco: Walter Taufer
Piergianni Partel (101) - Andrea Boghetto (91) - Ermes Lucian (80) - Vittorio Segat (68) - Pierluigi Gubert (52) - Marco Segat (46) - Rosita Zanona (45) - Silvana Zecchini (44) - Giacobbe Zortea (41) - Gianfranco Longo (33) - Diana Di Lenardo (31) - Willi Daldon (30) - Teresa Loss (25) - Monica Moroni (19) - Roberta Cemin (13)

IL NODO - LISTA CIVIVA: voti 282 (35,92%)

Candidato Sindaco: Paola Toffol
Marcello Soffiati (80) - Enrico Longo (73) - Nicola Svaizer (40) - Carlo Boghetto (39) - Renzo Franceschini (36) - Roberta Secco (36) - Ruggero Sartoretto (24) - Loris Zanona (20) - Isabella Doff (17) - Loris Orsingher (16) - Cristian Marin (14) - Ivan Salvadori (13) - Natascia Cemin (12) - Sonia Zagonel (7)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Walter Taufer
Consiglieri: Lista "Siror con San Martino per costruire il futuro" Piergianni Partel, Andrea Boghetto, Ermes Lucian, Vittorio Segat, Pierluigi Gubert, Marco Segat, Rosita Zanona, Silvana Zecchini, Giacobbe Zortea

Lista "Il nodo - lista civica" Paola Toffol, Marcello Soffiati, Enrico Longo, Nicola Svaizer, Carlo Boghetto

COMUNE DI TONADICO

Votanti: 892 (iscritti: 1330) - Totale voti validi: 872
Percentuale votanti: 67,07% (precedenti elezioni: 75,95%)
Schede bianche: 7 - Schede nulle: 13 - Schede contestate: 0

CON VOI PER CAMBIARE: voti 392 (44,95%)

Candidato sindaco: Aurelio Gadenz
Paolo Iagher (87) - Giovanni Depaoli (76) - Marco Bonfante (54) - Alessandro Brunet (44) - Debora Cemin (43) - Donatella Iagher (33) - Maria Stella Turra (31) - Silvano Sartena (31) - Giovanni Turra (31) - Oriana Casagrande (30) - Graziano Gaio (30) - Ivano Romagna (25) - Mattia Maranesi (20) - Domenico Scalet (17) - Federica Borgogno (15)

INSIEME PER TONADICO-LISTA CIVICA - voti 358 (41,06%)

Candidato Sindaco: Fabio Bernardin
Eugenio Brunet (91) - Ugo Bettega (69) - Carmen Bonat (54) - Pierantonio Cordella (51) - Alberto Scalet (47) - Giacomo Broch (37) - Maria Giuliana Turra (37) - Peter Nicola Cemin (32) - Gianmaria Turra (31) - Roberto Pezzato (28) - Cristian Simion (22) - Alessandro Scalet (21) - Nadia Salvadori (20) - Olivia Sperandio (15) - Marzia Rattin (11)

LA COMPAGNIA DELLA CRUSCA-PRIMIERO COMUNE UNICO - voti 122 (13,99%)

Candidato Sindaco: Daniele Gubert
Martino Simon (32) - Flavio Taufer (26) - Marilena Nami (21) - Monica Gadenz (10) - Mario Orler (9) - Caterina Zannini (8) - Martino Gubert (7) - Antonia Corona (6) - Alessandra Pinto (5) - Michele Scalet (1) - Marco Ferdinandi (1)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Aurelio Gadenz
Consiglieri: (Lista "Con voi per cambiare") Paolo Iagher, Giovanni Depaoli, Marco Bonfante, Alessandro Brunet, Debora Cemin, Donatella Iagher, Mariastella Turra, Silvano Sartena, Giovanni Turra
(Lista "Insieme per Tonadico-Lista Civica") Fabio Bernardin, Eugenio Brunet, Ugo Bettega, Carmen Bonat
(Lista "La Compagnia della Crusca-Primiero Comune Unico") Daniele Gubert

COMUNE DI TRANSACQUA

Votanti: 1346 (iscritti: 1927) - Totale voti validi: 1293
Percentuale votanti: 69,85% (precedenti elezioni: 79,38%)
Schede bianche: 16 - Schede nulle: 37 - Schede contestate: 0

PER TRANSACQUA - PER PRIMIERO - voti 844 (65,27%)

Candidato sindaco: Marino Simoni
Simone Scalet (183) - Pradel Pietro (139) - Lucian Claudio (129) - Giovanna Debertolis (105) - Lorenzo Debertolis (98) - Liliana Cerqueni (95) - Flavio Zortea (90) - Ivan Mott (80) - Marco Nami (77) - Giuliano Mott (75) - Michele Tavernaro (75) - Luciano Scalet (43) - Lorenza Conte (38) - Giuseppina Debertolis (36) - Ornella Debertolis (26)

TRANSACQUA LIBERA - voti 449 (34,73%)

Candidato sindaco: Uberto Meneguz
Nicolò Simoni (109) - Daniela Scalet (79) - Roberto Pradel (71) - Marco Bettega (67) - Albino Scalet (55) - Sisto Mott (52) - Michele Pradel (51) - Martina Salvadori (41) - Lucia Gadenz (37) - Maria Antonietta Simon (36) - Daniele Pradel (31) - Alessandro Tavernaro (27) - Giuseppe Turra (22)

Il nuovo Consiglio Comunale: Sindaco: Marino Simoni
Consiglieri: (Lista "Per Transacqua - Per Primiero") Simone Scalet, Pietro Pradel, Claudio Lucian, Giovanna Debertolis, Lorenzo Debertolis, Liliana Cerqueni, Flavio Zortea, Ivan Mott, Marco Nami
(Lista "Transacqua libera") Uberto Meneguz, Nicolò Simoni, Daniela Scalet, Roberto Pradel, Marco Bettega

Cose Nostre

FIERA

DEFUNTI

Ci ha lasciato BORTOLAS ANTONIETTA ved. FONTAN, nata a Pedavena il 28 dicembre 1919 e morta a Fiera di Primiero il 3 aprile 2010 (nella foto è ritratta in occasione del suo 90° compleanno).



**Bortolas
Antonietta
ved. Fontan**

I familiari intendono ricordarla su "Voci" con queste parole:

"Se ti penso madre sento la tua voce scoppiettante, alta di un tono, inquieta e irruente.

Come nel tempo lo scatto veloce delle tue gambe, difficile era starti dietro, ha rallentato la corsa, ora con lenta fatica ti vedo camminare.

Sono già passati due mesi da quando hai terminato il tuo cammino terreno e solo ora riusciamo a scrivere questo ricordo di te che per mezzo di Voci di Primiero vorremmo arrivasse alle tante persone che ti hanno conosciuto, stimato e voluto bene. Molto giovane, a diciotto anni, avevi dovuto lasciare i tuoi affetti e il tuo paese, Pedavena, per cercare lavoro in Francia dove già abitava zia Maria e la sua famiglia, verso la quale ti ha sempre legato un affetto profondo. Parigi è stata una tappa fondamentale della tua vita. Quando è scoppiata la guerra per fortuna eri già stata assunta da una famiglia che ha garantito per te, ma ricordiamo quando ci raccontavi della paura che avevi durante l'occupazione nazista. Ma a Parigi hai anche incontrato l'amore della tua vita, un giovane sottufficiale italo-americano, il nostro caro papà Nick. Gli anni parigini ti avevano insegnato a lavorare con impegno ed eri ben voluta dai tuoi datori di lavoro tanto che quando nella primavera del 1947 sei rientrata in Italia con papà, questi non volevano lasciarti partire. Grazie a te trovarono lavoro a zio Franco, emigrato clandestino l'anno precedente, anche lui grande e sti-

mato lavoratore. A Primiero sei arrivata giovane sposa ma non ti ha mai spaventato il duro lavoro e con la tua intraprendenza, buona volontà e inventiva sei diventata l'anima dell'Albergo Aurora. Non solo cuoca provetta, indimenticabili le tue lumache alla bourguignonne, ma anche attenta padrona di casa con i tanti clienti che ci hanno onorato di tornare per tante stagioni. Ricordiamo mesi di settembre lontani quando da perfetta organizzatrice dopo aver pianificato a puntino tutto il lavoro in albergo e contando sull'aiuto di collaboratrici efficienti e fidate, portavi i clienti settembrini in giro per i boschi a funghi. Sempre ospitale, accogliente e generosa grazie a te abbiamo imparato il rispetto per gli altri. Per tanti sei stata un punto di riferimento importante, e in questo periodo ci ha fatto molto pensare il fatto che molte persone nel momento della vicinanza al nostro dolore ti ricordassero chiamandoti la "siora Antonietta" con rispetto ed affetto. Mamma riposa in pace assieme a papà, siete stati esempio di amore e dedizione, vi porteremo sempre nei nostri cuori. Attraverso Voci di Primiero vogliamo ringraziare tutti i cugini e i parenti, tutti gli amici e tutte le persone che negli anni sono state tue collaboratrici e che si sono strette a noi in vario modo in questo momento. La tua famiglia"

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, sabato 8 maggio ci ha lasciato CATERI-

NA (Tina) SCALET di anni 87.



**Caterina
Scalet**

Tutti la conoscevano come la "Tina de la Staleta", poiché dopo essersi sposata nel 1944 con Remigio Gubert, Tesseri, andarono a vivere proprio alla Staleta, dove insieme ebbero sei figli. Caterina era una donna forte, determinata che è riuscita ad affrontare con fede, amore e coraggio le varie situazioni negative che la vita purtroppo le aveva riservato. La lunga malattia del marito, la prematura scomparsa della figlia Gabriella e due anni fa la morte di suo figlio Federico, nipote di Caterina, a soli 26 anni. Sono state prove molto dure per una moglie, nonna e soprattutto mamma che seppur vissute con grande dignità hanno lasciato un segno nel suo cuore. Ora che lei non c'è più rimane comunque nelle persone che le hanno voluto veramente bene un grande vuoto, ma la speranza di poterla pensare con i suoi cari ci allevia questa perdita in modo meno triste.

RICONCILIAZIONE

Col sacramento della riconciliazione il Signore Gesù ci dona il perdono e possiamo ritornare ad amare con gioia.

Per accogliere il grande dono della riconciliazione, cinque azioni sono importanti: pregare – ascoltare – pentirsi – confessare – vivere riconciliati.

Domenica 21 marzo i bambini e le famiglie del III° anno di catechesi di Fiera e Tonadico, hanno ringraziato il Signore per il perdono ricevuto e donato, hanno accolto lo Spirito che restituisce la grazia del battesimo, scegliendo un impegno che aiuta a vivere nella gioia.



IMER

RINATI DALL'ACQUA

Nel mese di maggio sono entrati a far parte della nuova famiglia dei figli di Dio in tre diverse celebrazioni quattro bambini della nostra comunità:

THOMAS BETTEGA di Bruno ed Erika Longo
SILVIO ALBERTO LAMON di Giuseppe e Chiara Bettega

AXEL SALVADORI di Denis e Sabrina Depaoli
CRISTIANO PAGLIARI di Daniele e Martina Corona

A questi piccoli e alle loro famiglie auguriamo la gioia di poter sperimentare l'amore di Dio attraverso volti accoglienti di una comunità portatrice di fede e di speranza.

1° MAGGIO CON L'ARCIVESCOVO

La tradizionale Santa Messa a San Silvestro nella memoria di San Giuseppe Lavoratore organizzata dal Patronato ACLI di zona il primo maggio scorso ha avuto quest'anno ospite d'eccezione l'Arcivescovo di Trento Mons. Luigi Bressan. L'ultima visita del presule a San Silvestro risale al primo maggio 2004 quando, invitato da don Renzo Corona, insieme a don Elio Paradisi già parroco di Imèr dal 1987 al 1997 e altri "compagni di Messa", celebrò il 40° di ordinazione sacerdotale. La ricorrenza di quest'anno ha già trovato ampio spazio nello scorso numero di "Voci di Primiero". La Santa Messa che ha visto tra i numerosi presenti la presenza della classe una scuola superiore di Monasterace in Calabria nell'ambito dei gemellaggi Trentino-Locri è stata animata dai canti del coro parrocchiale di Imèr. Alla fine della celebrazione il gruppo ha voluto conservare un ricordo dell'incontro con l'Arcivescovo nella foto che pubblichiamo.

ROSARIO DI MAGGIO

La devozione mariana suscita partecipazione e sensibilità verso le iniziative legate alla preghiera del Rosario, particolarmente nel mese di maggio dedicato alla Vergine. Questa forma tradizionale di preghiera anche quest'anno è stata accompagnata dalla benedizione delle famiglie per ri-ni. Anziani, adulti, famiglie con bambini si sono così ritrovate negli angoli più caratteristici del paese (Chiesetta dei Masi, Scarene, Fontana di Via Salesà e Fontana di Via San Francesco) per pregare insieme. Sono state presentate a Dio tutte le situazioni di vita; le famiglie che stanno attraversando un periodo di difficoltà, gli anziani soli, le persone segnate dalla malattia, i bambini che si ritrovano con gioia per correre insieme. Al termine ciascuno ha portato con sé un santino ricordo e una preghiera nel cuore perché Maria continui sempre ed intercedere per sé e per i bisogni della comunità. La conclusione del mese di maggio ha visto il ritrovo al capitello della Madonna del Bus con la preghiera integrale del Rosario.

MEZZANO

MAGGIO: BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE CON LA PREGHIERA DEL ROSARIO

Anche quest'anno durante il mese di maggio, tradizionalmente dedicato a Maria, è stata proposta alla parrocchia la recita del Rosario in famiglia e nella comunità. Per desiderio del nostro Arcivescovo, la preghiera del Rosario in quest'anno sacerdotale ha un orientamento vocazionale, in particolare a favore delle vocazioni sacerdotali della nostra Diocesi. A giorni alterni il Rosario è stato recitato in chiesa, mentre nelle varie zone del paese sono stati organizzati momenti per la preghiera comunitaria e la benedizione delle famiglie.

A conclusione del mese mariano si è svolta la tradizionale processione al Capitel dele Scure. La numerosa partecipazione dei fedeli parla della particolare affezione che i mezzanesi continuano a nutrire per questa edicola votiva, che resse straordinariamente alla distruzione della tremenda frana del '66.

24 GIUGNO: "POLENTA E FORMAI" A SAN GIOVANNI

Ecco alcune foto ormai "storiche", scattate tra gli anni '70 e '80, che ci riportano a situazioni e personaggi legati alla tradizionale festa del 24 giugno che si svolge ogni anno a San Giovanni: la polenta per tutti, il momento di convivialità dopo la messa (nelle due foto si riconoscono in particolare Vittorio Svaizer "Simonon", operaio del Comune, e Clino Orler, capocoro e organista della chiesa), l'immancabile incontro tra don Angelo Gubert e Benedetto Orler, il "Sindaco" di S. Giovanni.



Come tutti sanno, la "polenta e formai" distribuita a tutti i convenuti rientra nelle disposizioni di un antico legato del quale, per non perdere le radici della nostra storia, rinfreschiamo di seguito notizie e date...

Tra il 1512 e il 1514 il notaio Ugolino Scopoli fece costruire una chiesa sui prati, un tempo detti *Gendre* o *Liendri*, per la comodità di coloro che d'estate abita-





vano nei masi vicini. Chiese ed ottenne il permesso all'allora Vescovo di Feltre, il quale volle che la nuova costruzione fosse dedicata ai santi Giovanni Battista e Giovanni apostolo ed Evangelista (da qui il successivo nome di "prati di S. Giovanni"). La chiesa rimase a lungo proprietà della famiglia Scopoli, fino a quando, necessitando di manutenzione e di restauri e non essendo i proprietari in condizione di provvedervi, uno dei discendenti la cedette nel 1737 alla Comunità di Mezzano, "con l'obbligo di mantenerla sempre in ottimo stato. Il marzòlo prese la faccenda a cuore, e impegnò la Regola di Mezzano a distribuire per tutti i secoli venturi, una fetta di polenta sulla mano e un pezzo di formaggio a chiunque avesse avuto la devozione di visitare ogni anno la chiesa in occasione della festività del Santo.

I primi restauri si ebbero già nel 1794, a carico del Comune, e la Regola stessa fondò un legato che prevedeva: processione al 24 giugno di ogni anno, messa cantata, discorso e refezione ai partecipanti." (da "Dopo fato Vicinato e colla licenza dei vesini..." di G. Cosner).

DEFUNTI

Il giorno 8 maggio 2010 ci ha lasciato improvvisamente MARTINO ZENI, all'età di 83 anni, visuti con semplice serenità.



Martino
Zeni

I famigliari vogliono ricordarlo con un verso di speranza tratto da una poesia di B. Dylan che recita: "Oh, l'albero della vita sta crescendo dove lo spirito è immortale e la luce gloriosa della salvezza risplende in vuoti cieli di tenebra ricordati solo che la morte non è la fine."

Il 21 maggio VIRGILIO ORLER ha concluso la sua vita terrena all'età di 79 anni.



Virgilio
Orler

In paese era conosciuto e stimato da tutti anche per il suo lavoro di panettiere, che svolse con responsabilità per molti anni presso la locale Famiglia Cooperativa.

Una malattia subdola, che gli ha fatto sperimentare a lungo l'ansioso alternarsi di angosce e di speranze, ha voluto avere il sopravvento, lasciando nei familiari l'intenso dolore del distacco.

La sua esistenza è stata caratterizzata da una profonda dedizione alla famiglia. Virgilio, con la discrezione che gli era propria, ha saputo essere un marito ed un papà premuroso, un nonno affettuoso, sempre presente con il suo consiglio e le sue attenzioni, con la sua capacità di accogliere e condividere sia le gioie che le difficoltà, trasformandole per sé e per i suoi cari in preziose occasioni di crescita.

Sono i nipoti a parlarci con affetto del loro nonno, e con le loro parole lo affidano al nostro ricordo:

Nonno,
per me sei un angelo
che vola nel cielo;
Nonno,
un aquilone
che mi guida
nella strada più giusta.
MI MANCHERAI MOLTO!
Sofia



Nonno caro e buono, hai sempre fatto tanto per noi. Ti piaceva sentirti utile, perciò eri sempre all'opera. Eri un uomo semplice, che coltivava le cose importanti: quelle vere.

Non eri di tante parole, ma il tuo sguardo bastava a farci capire quanto bene c'era per noi.

Avevi un sorriso per tutti, fino all'ultimo giorno, quando ci hai abbracciati e salutati con quelle mani grandi e forti...

Ti ricordiamo nella tua Valpiana, dove abbiamo trascorso insieme i momenti più belli.

Ti promettiamo di continuare il tuo lavoro come ci hai insegnato a fare, perché la tua vita continua attraverso di noi.

Quando vorremo sentirti vicino torneremo in Valpiana e tu sarai lì, che scendi stanco e contento

dal Pradel con "el manarin pien de tasòl e co le man che sa de rasa".

Così vogliamo ricordarti, nonno, con il tuo profumo di bosco e di pane, "quel dei brazedei che ti ne fei".

Siamo orgogliosi di te. Grazie, nonno.

I tuoi nipoti

I familiari desiderano ringraziare dal profondo del cuore tutte le persone che hanno partecipato in varie forme al loro dolore.

Le offerte raccolte per onorare la memoria del loro caro (600 Euro) sono state devolute all'Associazione "Amici dell'Africa". Virgilio, infatti, amava quel continente, dove si era recato numerose volte per prestare la sua opera di volontario in Tanzania e in Costa d'Avorio.

LUIGINA ORSINGER ci ha lasciati il 28 maggio, in seguito ad una banale caduta che, agguinandosi ad altri problemi di salute, ha avuto per lei conseguenze irreparabili.



Luigina
Orsinger

Da poco aveva raggiunto il bel traguardo dei novant'anni, atteso con gioia e festeggiato tra l'affetto dei suoi cari. Novant'anni vissuti con intensità fino al termine del cammino, sia in famiglia, sia nel lavoro, sia nell'impegno sociale. Dopo aver assistito i genitori fino alla loro scomparsa ed avere nel frattempo dato la propria disponibilità come delegata di Azione Cattolica, nel '55 emigrò in Svizzera dove si occupò con professionalità di conduzione alberghiera. Giunta alla pensione, nel 1982 fece ritorno a Primiero e qui seppe subito impiegare le proprie inesauribili energie nell'impegno sociale.

Luigina era volontaria AVULSS fin dal 1985.

Ecco come l'ha ricordata T. Gobber, a nome di tutti i volontari AVULSS:

"Grazie da parte di tutti noi per la tua testimonianza. Dopo il pensionamento hai voluto dedicare il tuo tempo libero ad anziani e ammalati, in casa e in ospedale. Grazie per la tua preziosa presenza alla Casa di Riposo S. Giuseppe, diventata quasi la tua seconda casa. Dalla fine degli anni '80 hai risposto con generosità e professionalità alla richiesta dell'Amministrazione di seguire il personale di assistenza in un momento di difficoltà economica per la ristrutturazione della Casa e di mancanza di personale. Avevi una parola rassicurante per tutti. L'hai fatto con grande umanità e competenza.

Erano tempi difficili e di grandi cambiamenti.

Un po' alla volta sono arrivati gli aiuti provinciali, più persone e allora anche la tua presenza è stata diversa: compagnia, ascolto, preghiera con gli ospiti, fino agli ultimi anni, presente alla Messa domenicale, per-

ché l'età e la salute non ti permettevano di andare oltre. È bello ricordare anche le tue testimonianze nei primi Corsi base: con quanta gioia raccontavi ai futuri volontari le tue esperienze, e la gratitudine che ne ricavavi! Grazie ancora, anche da parte di ospiti, personale e direttivo della Casa di Riposo. Nella Luce e nella Pace del Signore troverai sicuramente il bene che hai fatto."

Luigina non si era formata una propria famiglia, ma in ogni circostanza ha saputo donare tanto affetto a fratelli, nipoti, cugini, essendone ricambiata. In occasione delle esequie il cugino Renato l'ha voluta salutare con questi ricordi:

"Cara Luigina, eri la prima donna delle famiglie della nostra generazione. Ora, con i tuoi novant'anni, te ne sei andata lasciando di te il più buon ricordo. E ti ricordo, Luigina, con poche parole che riguardano la stretta cerchia dei parenti, perché quello che hai dato fuori dall'entourage familiare saranno a lungo in tanti a ricordarlo. Ti rivedo vicina nei momenti, e sono stati tanti, del dolore, sempre con una parola adatta e sempre tanto discreta. Ti rivedo vicina nei momenti gioiosi, che pure sono stati tanti, cui sinceramente partecipavi rallegrandoti con noi. Ti rivedo nei suggerimenti che ci davi quando, noi giovani cugini, ti confidavamo i nostri desideri, le nostre aspirazioni e speranze, le nostre angosce. Ti rivedo e ti ricordo così, Luigina. Grazie per questo. E sono certo che anche per questo, riposerai in Paradiso."

NUOVE FAMIGLIE

Due coppie di sposi hanno voluto arricchire la loro unione con il Sacramento del Matrimonio celebrato nella nostra chiesa:

MASSIMILIANO SVAIZER e CORIN PAISSAN (29 maggio),

SIMONE ZENI e VANITHA DURANTE (12 giugno)

AL FONTE BATTESIMALE

Il 6 giugno hanno ricevuto il dono del Battesimo i piccoli:

DAVID ZUGLIANI di Mattia e Maura Orler,

MANUEL BOSO di Mirco e Monica Orler,

ARMANDO STEFANI di Lucio e Michelina Grandi, MARTINA VUERICH di Luca e Chiara Bettega.

Alle nuove famiglie e ai piccoli che con l'aiuto dei loro genitori potranno scoprire l'Amore più grande, vanno gli auguri più belli da tutta la comunità.

MEZZANESI CHE CI FANNO ONORE

È sempre un piacere portare su queste pagine notizie di nostri conterranei che, con il loro talento, si fanno onore in giro per il mondo.

Questa volta è il caso di MATTEO ZENI che, insieme al cugino GIANLUIGI, ha ormai al suo attivo una lunga serie di partecipazioni a concorsi di scultura in legno e in ghiaccio. Tra tutti ricordiamo quelli delle Feste Vigiliane a Trento, di Coredo, di Ortisei, nei quali i due cugini hanno raggiunto posizioni da podio e numerosi riconoscimenti. Quest'anno Matteo, che frequenta il quinto anno della Scuola Professionale d'arte di scultura in legno ad Ortisei, ha vinto un prestigioso "primo premio del pubblico" e il "primo premio giovani" partecipando ad un concorso internazionale

di scultura in legno, pietra e metallo nell'ambito del "20° Festival International de sculpture / bois – Camille Claudel" che si è tenuto a La Bresse, in Francia, dall'8 al 16 maggio.

A ottobre aveva ricevuto l'invito di partecipazione attraverso la sua scuola e lui non s'è fatto pregare: quando l'estro artistico si muove, sa mettere le ali! Quindi adesione, invio del bozzetto e, a marzo, la soddisfazione di sapere che il bozzetto era piaciuto e la sua partecipazione accettata.

A rappresentare l'Italia, in una girandola di una ventina di Nazioni, con Matteo c'erano altri due scultori: Paolo Vivian di Pergine e Davide Galbati di Milano.

L'opera premiata rappresenta una sventolante bandiera della pace dalla cui morbidezza plastica emergono decisi gli altorilievi che simboleggiano le principali nazioni: il Colosseo, la Torre Eiffel, la Grande Muraglia, la Statua della Libertà,...

A voler significare che la pace, parola incisa sulla superficie della bandiera in tutte le lingue, non ha e non deve avere confini.

Questo riconoscimento rappresenta una bella soddisfazione e sicuramente sarà il motore, per lui e per Gianluigi, per cimentarsi in nuove avventure e dare motivazioni forti all'espressione della loro innata vena artistica. Congratulazioni!



SAGRON MIS

FIOTTO AZZURRO

È nato DANIEL. A mamma CHIARA e papà GIANLUCA BRANDSTETTER congratulazioni e auguri.

UN MOMENTO PERICOLOSO

"Cara filiola come state? Noi abbastanza bene a parte il nonno che è dietro andare in boa (ha frequenti problemi di salute). Ti racconto solo questa. Sotto Natale ha cominciato a andare balecco (zoppicava). In prima abbiamo dato la colpa al pandoro che è bramoso (ghotto) ma poi abbiamo cominciato a preoccuparci. Gli abbiamo detto ti portiamo a fare una visita ma lui niente. Lo sai come che è fatto che dice che al giorno di oggi le cure sono più pericolose della malattia. Un giorno il Matteo della coprativa mi ha detto guarda che tuo papà ha il menisco. Tuo nipote che è ignorante ha detto impossibile perché il menisco lo hanno solo i calciatori. Invece la Milia mi ha detto che all'isola dei famosi uno ha detto che il signore ai uomini dove che non ci stava la prostata ha messo il menisco

(???) Qualche giorno dopo il ginocchio ha cominciato a bloccarsi. Pensa che ha fatto le scale di casa pon-ta e cul (a capitomboli). Per fortuna che in fondo ci era la bicicletta di tuo nipote che lo ha fermato se no si ammazzava. La bicicletta si è morta ma ne prenderemo una altra. Un giorno a Belluno si è bloccato mentre era dietro smontare dalla macchina. Allora io ero dentro che lo spingevo e tuo padre fuori che tirava. Siccome che abbiamo fermato il traffico è arrivato il vigile che ci ha detto o lo tirate fuori in pressa o il comune vi fa pagare l'affitto della strada. Mi sono grizzata (vergognata) tanto. Alla fine lo abbiamo convinto di farsi fare una visita. Il giorno della visita all'unità sanitaria abbiamo incontrato una che fa le pulizie là. Come che lo ha visto camminare ha detto ha il menisco perché anche mio zio camminava così. Quando che siamo entrati nell'ambulatorio il dottore che sarebbe ortopedico lo ha fatto spogliare e stendere sul letto. Ha cominciato a tirare su e giù la gamba e muovere il piede. Tuo nonno diceva òi òi e giù ostie. Il dottore gli ha detto se sentiva male ma tuo nonno gli ha detto di no e che diceva òi perché ha un ticc. Il dottore mi ha detto che il caso era difficile e che doveva parlare con i colleghi. Ha fatto una telefonata e è arrivato uno con scritto dermatolo (dermatologo?) e anche lui ha cominciato a palpare il nonno. Poi la porta si è aperta ancora e è venuto dentro un dottore che conosco anch'io perché sarebbe il ginecolo (ginecologo). Lo conosco perché due anni fa ho avuto problemi idraulici e il Silva mi aveva mandato da lui. Tanto gentile e sarà alto tre metri. Anche lui ha cominciato palpare il ginocchio del nonno ma intanto guardava da una altra parte più in su. Sarà perché lui per mestiere sfracza (tocca) da quelle parti là ma come che tuo nonno si è accorto gli ha detto dottore guarda che quello che è dietro guardare è roba vecchia ma non mi ha mai fatto male. E si è coperto le vergogne con la famiglia cristiana che era dietro leggere l'ortopedico. Io intanto ero dietro al tacca panni che mi grizzavo (vergognavo). Dopo un poco che parlottavano fra di loro l'ortopedico ha detto al nonno complimenti abbiamo deciso che lei ha il menisco e presto le facciamo una bella operazione. Tuo nonno gli ha detto sono contento anche io che la pensate come il Matteo e quella che lava su (fa le pulizie).

Quando che siamo tornati a casa io ero preoccupata che mi restava sotto ai ferri. Invece il nonno ha cominciato a domandare che gli troviamo una penna rossa di quelle che scrivono grosso (pennarello). Ma non ci ha detto cosa che gli serviva. Ha dato i soldi a tua nipote e se la è fatta comprare. E' venuto il giorno della operazione che eravamo pieni di paura. Nella sua camera di ospedale lo hanno fatto despogliare completamente e gli hanno messo una traversa legata dietro. Quando che sono stati in sala operatoria noi eravamo nel corridoio che sentivamo tutto. Prima gli hanno fatto la indormia (anestesia) poi gli hanno alzato la traversa e sull'altra gamba tuo nonno aveva scritto in rosso QUESTA E' SANA. E' successo il finimondo. Le infermiere e i dottorini (medici giovani) hanno cominciato a ridere. Il anestesista ha piantato là tutto per andare a vedere. Invece il primario non la ha presa bene e ha cominciato a urlare ma questo vecchio chi crede di essere? Io sono il primario e non uno qualunque. E siccome le gambe sono solo due al massimo le sbaglio due volte. Vergogna. Poi è andato in un can-

tone (angolo) e si è seduto immulato (immusonito). Poi ha guardato la suora e le ha detto questo vecchio lo opera lei. Tutti pensavano che scherzava ma quando che la suora si ha messo la sega sotto il braccio e con in mano una brancata (manciata) di bisturi andava verso tuo nonno il dottorino la ha fermata. Le ha detto ma suora quanti pazienti ha operato lei? Lei ha detto nessuno ma con l'aiuto del buon dio penso di essere buona (capace). Pensa che tuo nonno che era più di là che di qua (semi addormentato) ha avuto la forza di alzare la manotta (mano) e fare di no col dito. Ma la suora sticcòsa (insistente) si è avvicinata a tuo nonno e gli ha detto nella orecchia buon uomo non volete che con l'aiuto del buon dio metto fine alle vostre sofferenze? Ma tuo nonno con un filo di voce deve averle risposto che con l'aiuto del buon dio lei poteva anche andare a trarla (intraducibile). Insomma l'operazione non andava avanti. Si vede che i due dottorini non se la sentivano. Uno diceva che era pratico di ossi e no di menisco e quell'altro diceva che quando gli hanno insegnato del menisco aveva la influenza. E' saltato fuori il dottore dell'indormia (anestesista) e ha detto decidetevi perché siamo dietro sprecare anestesia. Poi ha detto alla suora venga sorella che questa mezza fiala la faccio a lei così non la strazziamo (sprechiamo). Ma la suora ha detto che con l'aiuto del buon dio aveva le làudi (preghiere) e ha preso la porta (è andata via). Finalmente il dottorino più sveglio ha detto va bene lo opero io. Ha tirato fuori da un scaffale un libro e lo ha dato a tuo nonno che ormai si era svegliato. Gli ha detto nonno tenetelo fermo e aperto che devo vedere il disegno di come che si opera il menisco. Dentro la sala operatoria abbiamo sentito come un colpo di vento ghirlo (tromba d'aria). La porta si è spalancata di colpo. E' passato tuo nonno che pareva un treno descolzo (scalzo) col culo fuori. Lo abbiamo trovato giù alla fermata della corriera per Primiero. Era dietro che si metteva le braghe senza le mudande. Intorno aveva sette otto boldràc (ragazzi) delle scuole che gli facevano foto col telefonino. Gli dicevano dai nonno facci vedere la attrezzatura e giù risate. Altra grizzata (momento di vergogna) per me. Adesso è a casa. Va ancora zotto (zoppica) ma abbiamo scoperto che basta dirgli MENISCO e torna a camminare dritto. Ciao da tua mamma."

SIROR

FESTA DEI CHIERICHETTI



Giovedì 29 aprile si sono ritrovati per una cena in allegria i chierichetti di Siror. Ringraziando la parrocchia e in particolare don Duccio, ecco cosa scrivono le chierichette: ... che serata favolosa, con don Duccio risate a iosa. Tanti giochi in compagnia e la sera è volata via. Fra candele e corone siamo molto chiacchierone. Numericamente maggiori ma non per questo migliori. Per fortuna abbiamo qualche maschietto che spesso ci deve chiudere il becco. Tutti in fila, li davanti, ci sentiam molto importanti di servire il Nostro Signore che ci illumina e ci riempie il cuore. Grazie Gesù di averci scelto: speriamo di renderTi sempre contento!!!

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Sabato 15 maggio, attornati dall'affetto dei familiari e degli amici, ANTONIETTA CEMIN e MARIO SCALET hanno festeggiato il loro cinquantesimo anniversario di matrimonio. Nella domenica di Pentecoste altre tre coppie di sposi hanno festeggiato i loro 25 anni di matrimonio. Nella messa della comunità essi hanno voluto rendere grazie al Signore per il traguardo felicemente raggiunto. Essi sono: ELENA DEBERTOLIS e DELIO TOMAS, SILVANA BOSCHETTO e GIANNINO ZANONA, GABRIELLA ORLER e GIACOMO CEMIN. A tutte queste coppie auguriamo di trascorrere con la benedizione di Dio ancora tanti anni felici insieme.

SAN MARTINO

DEFUNTO

GIOVANNI BERNARDIN chiamato "el Gioanin" dopo la guerra in cui era stato fatto prigioniero, era tornato a casa e aveva lavorato alla posta di San Martino come addetto al telegrafo. In seguito aveva svolto il compito di bidello e poi messo comunale a San Martino. Con la moglie Lina si era trasferito ad Arten e alla morte della moglie era venuto a vivere presso la casa san Giuseppe dove era facile trovarlo mentre spingeva la carrozzella di qualche altro anziano che aveva bisogno. Se ne è andato il 2 giugno dopo un breve ricovero all'ospedale di Feltre.



Giovanni Bernardin

TONADICO

I CINQUANT'ANNI DI GIOVANNI CAZZETTA

Domenica 23 maggio, giorno di Pentecoste, abbiamo celebrato il 50° anniversario di consacrazione a Dio di Giovanni Cazzetta nella famiglia del Focolare. Si chiamano così le comunità fondate da Chiara Lubich. Riproponiamo un breve profilo della sua vita al servizio di Dio e del prossimo, che è stato letto prima della messa.



Giovanni Cazzetta nasce il 7 gennaio 1935. Frequenta scuole elementari e scuola di avviamento commerciale a Tonadico. Lavora nel forno del pane di Michele Longo a Tressane dal giugno 1951 al 31 gennaio 1959. Unica ambizione di quegli anni: arruolarsi nella Guardia di finanza per poter entrare nella squadra sportiva dello sci di fondo. Giovanni era infatti un forte atleta. Era anche appassionato di fotografia e collaborava con la Parrocchia nell'organizzazione delle attività sportive per i giovani. Alcuni sono sicuramente presenti oggi in chiesa e ricorderanno le corse cronometrate dal boschetto del Prà attraverso il Zochet, la siega dei Boaleti ed il rientro a Tonadico dalla strada della piana. Dopo aver incontrato il Movimento nel luglio 1953 ha continuato con lo sci, non più visto in chiave personale, ma a favore dei ragazzi con i quali ha fatto da vero e proprio allenatore. In parrocchia con Don Piero Doff Sotta è cominciata una collaborazione che ha dato vita all'Associazione Cattolica, al circolo Acli e chissà come sarebbe proseguita se nel frattempo non fosse maturata in lui la chiamata a seguire Gesù. L'allora parroco don Piero lo sosteneva dicendo che il modo migliore per custodire la chiamata era di donare il proprio tempo alle persone in tutte le attività che voleva intraprendere. L'incontro con la spiritualità di Chiara ha fatto fare a Giovanni un salto di qualità. Da lei ha imparato la bellezza, la gioia e la concretezza della vita cristiana. Nel febbraio del 1959 si è trasferito a Trento per essere vicino al focolare. Per mantenersi faceva qualche lavoretto e nel frattempo studiava da privatista per avere la licenza di

scuola media, titolo di studio minimo per essere ammesso al focolare. Nell'ottobre dello stesso anno si trova a Grottaferrata di Roma per un periodo di approfondimento della vocazione al focolare al quale fu ammesso il 1 marzo 1960. Dopo due anni dalla sua entrata in focolare ha fatto i primi tre voti che ha rinnovato di anno in anno, finché, dopo 7 anni, ha emesso i voti perpetui di povertà, obbedienza e castità. Nel focolare tutti hanno un lavoro e mettono in comune quanto percepiscono. Fino al 15 ottobre 1963 ha abitato in vari focolari di Roma facendo diversi lavori. Il 16 ottobre 1963, approdato di nuovo a Trento, ha iniziato il lavoro per l'editrice Città Nuova nata nel Movimento per diffondere la cultura dell'unità e della fraternità. Nell'ottobre 1965 ha partecipato all'apertura di un focolare a Verona dove è stato responsabile della Comunità per i 3 anni successivi. Nel novembre del 68 tutto il focolare si è portato a Padova dove ha continuato come responsabile in due periodi differenti. A Padova è rimasto per circa 33 anni. Il suo lavoro è sempre stato quella nell'ambito culturale e nell'editoria, costruendo pian piano una squadra di persone esperte in questo settore. Con gli altri focolarini ha lavorato a far nascere e sviluppare il Movimento in tutto il Veneto. Nella primavera del 2002 si è trasferito nel focolare di Udine dove è rimasto per 2 anni. Esperienza breve ma molto significativa con tutte le premesse per durare a lungo. Invece una serie di eventi verificatisi a Roma hanno messo in moto una catena di spostamenti anche nel Triveneto. Così nella primavera del 2004 eccolo di nuovo a Trento, anche qui con responsabilità nell'ambito culturale e lavoro per l'editoria. A dir la verità è da circa 15 anni che Giovanni è ufficialmente pensionato, ma nel movimento non si va praticamente mai in pensione perché c'è sempre da voler bene al proprio prossimo che ha bisogno di aiuto. Ed oggi Giovanni vuole esprimere la riconoscenza a Dio per la grazia della vocazione e il suo continuo aiuto in questi 50 anni ed affida il suo futuro a Dio in cui pone piena fiducia. Al termine della Messa, la Parrocchia di Tonadico ed i tanti amici hanno voluto festeggiare Giovanni presso la sala civica della Lisiera. Qui è stato proiettato un documento filmato su Chiara Lubich ed il Sindaco di Tonadico Aurelio Gadenz ha consegnato al festeggiato un riconoscimento a nome dell'amministrazione comunale.

Giovanni ha così ringraziato:
È difficile riassumere quello che è avvenuto a Tonadico il 23 maggio in occasione del 50° anniversario della mia consacrazione a Dio nel movimento dei Focolari. Anzitutto aria di grande festa. Poi la gioia di scoprire che la comunità di Tonadico ha saputo riconoscere la radicalità di una consacrazione a Dio pur in una forma esteriore normale. La chiesa illuminata come non ho mai visto, . . . forse la giornata di sole che penetrava dappertutto? In un momento, sbirciando sulla cantoria ho visto i cantori animati e compresi dal momento, vissuto con entusiasmo. . . voi direte che fate sempre così, ma a me sembrava che tutto fosse armonizzato con la solennità data all'evento.

Ho sentito delle persone dire che durante la messa hanno sperimentato forte la presenza di Dio. Poi alla Lisiera, momento gioia e di condivisione con tutti.

I poster affissi lanciavano il messaggio del servizio evangelico. Ciò risultava vero sia per le persone che si sono fatte carico dell'organizzazione sia per la mia vita. Il filmato sulla vita Chiara Lubich ha fatto capire quale sia stata la fonte ispiratrice di questa mia e di altre diverse chiamate a seguire Gesù.

Graditissimi sono stati tanti piccoli segni alla mia persona, tra questi quello del mio Comune, Ora ho davanti ancora da vivere la vita che Dio vorrà, ricordando che "chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvo".

Rinnovo quindi anche da queste pagine il mio ringraziamento a tutta la comunità parrocchiale e alle autorità civili.

Giovanni

MATRIMONI

Il 29 maggio si sono uniti in matrimonio nella nostra chiesa JESSICA DEBERTOLIS con ROBERTO SCALET. Auguri vivissimi!

TRANSACQUA

MATRIMONI

Sabato 29 maggio hanno unito le loro vite nel Sacramento del Matrimonio MICHELA SCALET ed ERNESTO TISOT entrambi di Transacqua. L'augurio da parte della comunità di Transacqua di una felice vita assieme nella certezza che Dio unendo questi due sposi si è fatto garante della sua indissolubilità.

25° DI MATRIMONIO

Domenica 31 maggio BRUNA POLLINI e STEFANO PRADEL hanno celebrato, attornati dalla loro famiglia e dai loro amici, 25 anni di vita coniugale insieme. Da parte nostra l'augurio di celebrare, nel tempo, altre tappe come questa sostenuti dall'amore di Dio.

INAUGURAZIONE NUOVA AULA DELL'ASILO

Sono terminati i lavori di ampliamento del no-

stro asilo, dando in questo modo la possibilità ai bambini di poter usufruire di uno spazio maggiore per le loro molteplici attività

"Ciao, Signori del Comune, ciao don Duccio, siamo gli "asilotti" di Transacqua e vogliamo dirvi grazie di cuore per averci dato quella bella sala, nella nostra scuola, dove noi possiamo giocare! L'abbiamo inaugurata l'11 maggio e, assieme alle maestre, vogliamo dire tutti in coro GRAZIE, anche a chi ci ha montato i mobili!"

I BAMBINI DELL'ASILO E LE LORO MAESTRE

ROSARIO

Nei venerdì del mese di maggio la comunità di Transacqua ha recitato il Rosario assieme ai bambini della catechesi. Davanti alla chiesa è stato allestito un "capitello" in onore della Madonna e a Lei abbiamo affidato le nostre preghiere ed intenzioni. La preghiera è la prima opera del cristiano e come tale dovremmo riservarle maggiore spazio all'interno della nostra quotidianità che è sempre più scandita da troppi impegni che non ci lasciano il tempo per pregare, riflettere e meditare.

«Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20).

UNA GIORNATA INSIEME

Come momento conclusivo del percorso di catechesi iniziato in autunno, noi bambini di Transacqua del primo anno della catechesi, assieme alle nostre famiglie, abbiamo trascorso una indimenticabile giornata a Valtegnarich.

I nostri papà hanno preparato un succulento pranzetto, le nostre mamme dei dolci squisiti e con don Duccio abbiamo giocato divertendoci come matti al tiro alla fune, alla corsa con i sacchi e a calcio.

Questa esperienza ci ha dato l'opportunità di capire il significato e la gioia dello stare insieme, del collaborare, del condividere, dell'aiutarsi che non sempre nella vita di tutti i giorni riusciamo a mettere in pratica.

Ci auguriamo che i nostri genitori possano regalarci ancora dei momenti di festa come questo dove anche le cose semplici e improvvisate diventano, per noi bambini, davvero speciali.

Un immenso grazie a Claudia e Tullio per l'ospitalità.



CANAL SAN BOVO

MESE DI MAGGIO

Il S. Rosario del mese di maggio, in quest'anno dedicato ai Sacerdoti, è stato accompagnato da brevi riflessioni del Santo Curato d'Ars e orientato a pregare in particolare per le vocazioni sacerdotali. Il tempo capriccioso ha consentito di celebrare la S. Messa feriale del mercoledì alla cappella di Lausen, come è usanza, solo nelle ultime due settimane del mese ma con una buona partecipazione di fedeli.

La conclusione del mese mariano si è svolta invece al Mas, la sera del 31 maggio, presso il Capitello del Giubileo 2000, con la recita del S. Rosario, animata dal canto e con intenzioni di preghiera per le famiglie, i giovani, la comunità.

COMMEMORAZIONE VITTIME TRAGEDIA AIR FRANCE

Uno spettacolo teatrale vivace e travolgente di comicità è stato presentato al teatro parrocchiale di Canal San Bovo, nella serata del 29 maggio. Lo spettacolo dal titolo: "Non si paga", tratto da una commedia di Dario Fo, con la regia e l'adattamento di Claudio Pellegrini, ha visto la recitazione della compagnia teatrale "La barca dei comici", i cui attori sono figli di minatori italiani emigrati in Belgio. La commedia faceva parte della più ampia serie di iniziative promosse dalle Associazioni "Trentini nel mondo" e Arci del Trentino, con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento, per la commemorazione di Rino Zandonai, Gianbattista Lenzi e Luigi Zortea a un anno dalla loro scomparsa, al ritorno del loro viaggio in Brasile. L'atmosfera buffa e intelligente dello spettacolo non ha impedito di suscitare nello spettatore, mediante l'ironia e le situazioni più assurde ed esilaranti, delle riflessioni critiche sulle contraddizioni del mondo di oggi, con la crisi economica incombente e le batoste che si scaricano sempre sul popolo che lavora. La compagnia teatrale, che ha anche piacevolmente intrattenuto il pubblico con canzoni popolari del repertorio italiano, ha ricevuto dai presenti molti applausi ed apprezzamenti; era accompagnata da uno stuolo numeroso di parenti, amici e conoscenti, arrivati appositamente dal Belgio, per presentare la commedia, oltre che a Canal San Bovo, anche a Samone, e a Villalagarina, paesi di provenienza di Lenzi e Zandonai. Alla serata erano presenti le principali Autorità a rappresentare la Regione, la Provincia, il Comune di Canal San Bovo, la Comunità di Valle e vi sono stati scambi di doni simbolici. Un omaggio è stato offerto a Giuliana, vedova di Luigi Zortea che ha rivolto agli ospiti brevi parole commosse di ringraziamento. Un altro momento commemorativo era stato organizzato il 30 maggio al Colle di Miravalle, alla Fondazione Campana dei Caduti, di Rovereto, dove è stato presentato lo spettacolo: "Oratorio delle partenze" con il Club Armonia e il Coro della Sotat, per la regia di Renzo Fracalossi.

Zor-Ro

SAGRA DI GOBBERA

Anche quest'anno la Gobbera ha onorato il suo Patrono, San Gottardo, con la Sagra e il suo corredo di festeggiamenti, inaugurando la stagione delle feste patronali della Valle del Vanoi. Si sono attivati per organizzare i vari momenti comunitari e ricreativi il locale Gruppo Animatori, in collaborazione con la Pro Loco di Canal San Bovo - Gobbera. Come ormai da diversi anni la Sagra si è aperta in concomitanza con la festa dei lavoratori del 1° maggio, con il raduno a San Silvestro, promosso e organizzato dalle Acli con il Decanato. Vi ha partecipato, sempre numerosa, la Comunità del Primiero - Vanoi; la Santa Messa, celebrata sul sagrato della chiesetta, animata dai canti e dalle preghiere dei presenti, è stata officiata dall'arcivescovo mons. Luigi Bressan, concelebrata con i parroci dalla Valle. Parole di saluto e di riflessione sull'attuale momento critico del mondo del lavoro sono state espresse da una rappresentanza delle Acli e dal vescovo nell'omelia.

Per tutto il giorno del sabato ha funzionato, sotto il tendone, alla Gobbera, lo stand gastronomico, con i suoi piatti tipici, a partire dalla cena a base di gulash - suppe e trippe; il tutto seguito dalle musiche del complesso "Le Folies". Il pomeriggio è stato allietato dalla musica dal vivo di Alessandra, mentre la serata danzante ha concluso la festa con le musiche del complesso: "I Beatrix". Il momento religioso, nella chiesa di Gobbera, con la Messa solenne celebrata dal parroco, don Costantino, nel ricordo particolare del santo Patrono è stata posticipata al sabato 8 maggio, con il consueto orario delle ore 18.

SAGRA DI CAORIA

Dopo la festa della Consacrazione della Valle a Maria Immacolata dell'11 aprile, Caoria ha vissuto un altro forte momento di festa comunitaria, con la festa del Santo Patrono, San Giovanni Nepomuceno, celebrata domenica 16 maggio. La sagra è stata preceduta dal triduo preparatorio, con la S. Messa alla chiesetta del Pront, il giovedì, con un momento di preghiera e la proiezione dei capitelli del paese, con la collaborazione dell'Ecomuseo, il venerdì, mentre il sabato c'è stata la confessione comunitaria.

La vigilia, i festeggiamenti si sono aperti al suono del "campanò", mentre in serata, sotto il tendone ANA, si è attivato lo stand gastronomico, seguito dalle danze, accompagnate dalle musiche tirolesi del complesso "Dolomiten". La domenica si è aperta con la celebrazione della S. Messa, animata dal Coro Parrocchiale e dalla Banda Musicale di Primiero. Il tempo clemente ha concesso lo svolgersi della processione con la statua del santo patrono, per le vie del paese, ancora con l'accompagnamento festoso della banda che poi anche sul sagrato ha eseguito dei vivaci pezzi. Alla porta di chiesa le volontarie del gruppo missionario avevano esposto le loro bancarelle di dolci e ricami, a beneficio delle missioni. Il pomeriggio è stato dedicato ai più piccoli, con lo spettacolo di burattini, l'iniziativa "Bambini a cavallo". La serata si è conclusa con le musiche del complesso "I Tekmerari" che hanno trascinato molti alle danze, fino a tardi.

PRADE

SAGRA A PRADE

Il 30 maggio si è celebrata la festa patronale, per la verità un po' sottotono per la mancata processione con la Vergine di Caravaggio, causa il maltempo.

Preceduta dai rituali di tre giorni di preparazione, La Santa Messa solenne partecipata da fedeli di tutte le frazioni è stata un vero inno di ringraziamento e di confidente amore verso la Madonna. Segno evidente che, pur nel cambiamento dei tempi, continuiamo ad affidare al cuore materno di Maria le nostre vite, ognuna diversa dall'altra ma tutte piene di fatiche e di sacrifici più o meno compresi, le nostre preoccupazioni, le nostre difficoltà, per trarre da lei consolazione, forza, fiducia e speranza nel vivere quotidiano.

La festa si è protratta con il prelibato stand gastronomico, la gara podistica denominata "Giro dei Tabià", e tanta tanta sana musica, il tutto gestito dal bravo "gruppo giovani de sora i ardeni" in collaborazione con la "Pro-Loce".

ZORTEA

MAGGIO MESE DEDICATO AL SANTO ROSARIO

Il rosario, la preghiera semplice del cristiano.

La comunità di Ciconia e Zortea si è incontrata settimanalmente per la recita del Santo Rosario, tutti i martedì pomeriggio alle ore 15,00 presso la residenza Cima D'Asta, dove gli ospiti della casa di riposo la ha sempre accolta con gioia per la preghiera comunitaria.

Anche la domenica, il giorno del Signore, in chiesa per le ore 17,00 ci si è trovati per la preghiera, in occasione del mese di Maggio, mese dedicato a Maria Santissima.

Facciamo nostri alcuni pensieri di Papa Benedetto XVI e del Papa Giovanni Paolo II, affinché possano aiutarci a comprendere l'importanza della preghiera del Rosario.

Scrive Papa Benedetto XVI: "La corona è per il Santo Padre una eccellente preparazione e un riconoscente ringraziamento per la Santa messa, alla quale tutti i cattolici devono partecipare, almeno la domenica e nei giorni di festa."

"Il Cristo incontrato nel Vangelo e nel Sacramento, lo contempliamo con Maria nei vari momenti della sua vita grazie ai misteri gioiosi, luminosi, dolorosi e gloriosi. Alla scuola della Madre, impariamo così a conformarci al suo divin figlio e ad annunciarlo con la nostra vita. Se l'Eucaristia è per il cristiano il centro della giornata, il Rosario contribuisce in modo privilegiato a dilatare la comunione con Cristo, ed educa a vivere tenendo fisso su di Lui lo sguardo del cuore, per irradiare su tutti il suo amore misericordioso". (Angelus, 16- 10- 05)

Scriveva Giovanni Paolo II: "Il Rosario è la pace del-

la famiglia. La famiglia, cellula della società è sempre più insidiata da forze disgregatrici a livello ideologico e pratico che fanno temere per il futuro di questa fondamentale e irrinunciabile istituzione e, con essa, per le sorti della società”.

“ Molti problemi delle famiglie contemporanee, specie nelle società economiche evolute, dipendono dal fatto che diventa più difficile comunicare. Non si riesce a stare insieme, e magari i rari momenti dello stare insieme sono assorbiti dalle immagini di un televisore”

“ La famiglia che prega unita, resta unita. Il Santo Rosario, per antica tradizione, si presta particolarmente ad essere preghiera in cui la famiglia si ritrova.”

“I singoli membri di essa, proprio gettando lo sguardo su Gesù, recuperano anche la capacità di guardarsi sempre nuovamente negli occhi, per comunicare, per solidarizzare, per perdonarsi scambievolmente, per ripartire con un patto di amore rinnovato dallo Spirito Santo”.

“ Riprendere in mano il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima.

La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' di clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con Lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da Lui la speranza e la forza per il cammino”.

Che questi brevi ma profondi pensieri, ci possano aiutare nel comprendere quanto sia importante la semplice preghiera del Santo Rosario, da recitare in gruppo, in comunità, in famiglia ed individualmente.

UN PENSIERO PER SILVIA

Un pensiero carico di amore e tenerezza, desideriamo dedicare noi tutti della famiglia del Cima D'Asta per la morte di una carissima signora e amica, ospite della casa di riposo di Canal San Bovo, che ha soggiornato presso di noi, SILVIA FONTANA, al quale noi tutti volevamo un grande bene.

Tramite Voci di Primiero, desideriamo ricordarla con grande affetto e amicizia. Con lei abbiamo trascorso tante ore liete e piacevoli apprezzando con gioia la sua semplicità e la sua grande bontà. Persona sempre contenta per ogni piccola cosa e grata a tutti coloro che le rivolgevano un saluto, una parola e un sorriso.

Che il Signore ricco di grazia e misericordia la accolga tra le sue braccia e le doni la sua pace, e noi da quaggiù la porteremo sempre nel cuore, e la ricorderemo nelle nostre preghiere nell'attesa di incontrarci tutti insieme nella casa del Padre per l'eternità. Ringraziamo il Signore Dio della vita per averci donato la gioia di poter conoscere Silvia e di aver potuto percorrere un po' di strada insieme. Ciao Silvia!! Con tutto il cuore da chi ti ha voluto e ti vuole bene!

Tengo a correggere un personale errore riportato in buona fede nel numero di Voci di Primiero di aprile 2010, NON VILDA ZORTEA VEDOVA CASEROTTO MA VILDA ZORTEA IN CASEROTTO.

Maria

RONCO

ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO

“Tracciando un cammino, qualcun altro li seguirà”
(crf S. Maria del cammino)

Carissimi lettori l'alchimia dell'amore non gioca con noi a nascondino, celandosi in complicate formule o in sofisticate frasi; ma è nella semplicità di pazienti momenti, attimi che, giorno per giorno, come i mattoni di uno splendido palazzo si ergono pian piano, fin lì, alla felicità.



EGIDIO e ONORINA sposi da cinquant'anni, tra momenti belli e giornate tristi, dolori e gioie condivisi, da instancabili muratori, dopo aver festeggiato il traguardo raggiunto, con placida pazienza continuano a riporre mattone su mattone, per accrescere la loro casa, il loro amore. La Comunità di Ronco augura a questi “ SPOSI” ogni bene, con la speranza ed il desiderio che ci sia ancora molta strada da percorrere assieme. “AUGURI!!!”

Andy

MORTI

Abbiamo affidato alla misericordia del Signore l'anima buona di SILVIA FONTANA di anni 86, morta il giorno venti maggio.



Silvia
Fontana

Da diversi anni era ospite presso la Casa di Riposo di Canal San Bovo, ora A.P.S.P., dove con il suo fare sempre attivo ed energico si faceva voler bene da tutti. Impossibile dimenticare la “signora Silvia”, presenza attiva e partecipe a tutti gli avvenimenti quotidiani e straordinari della “Casa.” Ci teneva tantissimo a sentirsi utile, ad aiutare, ad accogliere persone e gruppi che negli anni sono venuti in visita presso la Casa di Riposo. Lei era sempre presente, curata nell'aspetto, con i suoi bei vestiti e la sua signorilità. Partita da Ronco ancora giovane aveva lavorato come domestica per molti anni presso una famiglia a Roma, al quartiere “Parioli”, come amava precisare lei. Senza per questo dimenticare le sue origini “Roncarone” precisamente del “Colmel dei Minei”, dove tornava volentieri in visita ogni volta che poteva. A chi l'ha conosciuta rimane il ricordo della sua bontà, della sua simpatia e della sua serenità d'animo con cui sapeva affrontare il vivere quotidiano, senza lamentarsi mai; infatti la sua parola usuale era “va benone”, parola espressa anche pochi attimi prima di lasciarci. Noi tutti la salutiamo così, come una persona che ha saputo conservare il suo spirito giovane avendo comunque affrontato non poche difficoltà durante la sua vita. I parenti di Silvia, desiderano esprimere la loro gratitudine a quanti hanno partecipato al suo funerale e noi come Comunità vogliamo ricordarla nelle nostre preghiere.

Sfogliando fra i ricordi



Questa foto storica l'ha messa a disposizione Rattin Enrico, fino a pochi anni fa abitava a Ronco al “Colmel dei Bortolini” ora è ospite presso l'A.P.S.P. di Canal San Bovo, la foto ritrae la prima comunione dei nati nell'anno 1925, avvenuta nella nostra Parrocchia, nel mese di marzo del 1931, con l'allora parroco Don Alberto Arlanch. Alcuni di loro sono emigrati in Francia, altri sono morti, ma qualcuno o qualcuna, si riconoscerà certamente ancora dopo 85 anni!!!

a cura di Manuel Simoni

FINE STAGIONE PER IL CALCIO

Dopo quasi un anno di gare e di impegni si è conclusa la lunga stagione calcistica per tutte le squadre della sezione calcio dell'Us Primiero San Martino. Prima squadra, calcio a 5 maschile e femminile, Allievi, Giovanissimi, Esordienti, Pulcini e Primi calci hanno infatti portato a termine una stagione molto impegnativa nei rispettivi campionati. È stata una stagione calcistica ricca di soddisfazioni che spesso ha fatto vedere anche ottime prestazioni da parte dei giovani calciatori dell'Us Primiero grazie soprattutto al lavoro costante e alle competenze degli allenatori. Per quanto riguarda la prima squadra, è stato un campionato di seconda categoria a rendimento altalenante con il settimo posto finale con 34 punti in 24 partite giocate, frutto di 9 vittorie 7 pareggi e 8 sconfitte, realizzando 36 reti e subendone altrettante. Da notare la novità di questa stagione, la squadra di calcio a 5 femminile che alla sua prima esperienza ufficiale nel campionato provinciale ha ottenuto un settimo posto finale che fa ben sperare per il futuro. La conclusione ufficiale della stagione si è tenuta sabato 12 giugno alle sieghe di Imer dove si è svolta la tradizionale Festa del Calcio con tutte le premiazioni.

PALLAVOLO

Con l'ormai tradizionale torneo che si svolge presso la palestra dell'Istituto Superiore, sabato 29 maggio si è conclusa la stagione 2009-2010 della sezione pallavolo dell'Us Primiero San Martino. Anche in quest'annata si è confermato il numero delle atlete iscritte che ormai sono oltre 60. Oltre all'ormai consolidato gruppo del campionato di terza divisione, per il secondo anno consecutivo sono stati formati due gruppi, uno per l'under 14 e uno per il minivolley; il primo gruppo contava ben 25 atlete iscritte, il secondo 20 adesioni. L'attività si è svolta con due ore di allenamento settimanali sotto la direzione di Enzo (minivolley) e Vittorio (under 14). La squadra del campionato è sempre stata affidata all'ormai consolidata direzione di Jovanka che è riuscita a portare la squadra al 6° posto assoluto su sedici squadre partecipanti al campionato di



terza divisione del Trentino. La sezione è in costante crescita e grazie al lavoro di tecnici e dirigenti riesce a promuovere e a far crescere in valle il movimento della pallavolo.

F.C. BAYERN MONACO U19 A PRIMIERO Ritiro precampionato della squadra giovanile tedesca

San Martino di Castrozza e Primiero si riconfermano terra privilegiata dove il grande sport e la natura si incontrano.

Il club calcistico Bayern Monaco ha scelto Fiera di Primiero per il ritiro della sua squadra Under 19. Le nostre valli si sono infatti rivelate il luogo di elezione per preparare al meglio il settore giovanile della grande squadra bavarese: le giovani promesse del calcio tedesco potranno godere della nostra natura e delle mille opportunità che il nostro territorio sa offrire. Dal 31 luglio all'8 agosto gli allenamenti quotidiani della squadra si terranno al campo sportivo di Mezzano, già sede di prestigiosi ritiri e immerso in uno scenario da cartolina, in un paese recentemente inserito nella prestigiosa lista dei "Borghi più belli d'Italia".

Scoprire la magia delle Pale di San Martino non è mai stato così facile: una ricco programma di attività ed eventi, in collaborazione con il Parco di Paneveggio – Pale di San Martino, permetteranno a tutti di avventurarsi nel meraviglioso contesto delle Dolomiti Patrimonio dell'Umanità UNESCO.

Per il soggiorno dell'Under 19 il Bayern Monaco ha scelto l'hotel Luis a Fiera di Primiero.

A Primiero si terranno inoltre i Bayern Monaco Junior Camp: dal 12 al 16 e dal 19 al 23 luglio bambini e ragazzi dagli 8 ai 14 anni avranno l'opportunità di vestire la maglia di Robben e compagni. Abbigliati di tutto punto con la divisa ufficiale, saranno allenati dallo staff tecnico della squadra. Prenota la tua vacanza estiva a San Martino di Castrozza e Primiero e vivi l'atmosfera del grande calcio! Potrai far partecipare i tuoi figli al Junior Camp ufficiale del Bayern Monaco e godere con la tua famiglia di una rilassante vacanza in un ambiente unico.

(da www.sanmartino.com)

